Spedizione Abbonamento Postale 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 filiale di Roma ANNO XIV - Lire 3.000 - Supplemento al n. 88 di Impresa Artigiana del 26 luglio 2000

I QUADERNI DI

IMPRESA ARTIGIANA

46

EDILIZIA

Piano operativo della sicurezza (P.O.S.)

EDILIZIA
La nuova prevenzione nei cantieri mobili e il Piano Operativo della Sicurezza (POS)

Roma, Luglio 2000

BNL
Banca Nazionale del Lavoro

pag. 5 **1° parte**
Presentazione

pag. 9 **Schemi di orientamento**

pag. 13 **Introduzione**

pag. 21 **2° parte**
Modulistica

pag. 47 **3° parte**
Piano operativo di sicurezza: anagrafica

pag. 60 **Piano operativo di sicurezza: schede lavorazioni**

pag. 91 **Decreto legislativo 494/96 come modificato da D.lgs. 528/99**

PRESENTAZIONE

La direttiva cantieri mobili – la 92/57 – è stata pensata dal legislatore comunitario per affrontare il problema della sicurezza del lavoro in edilizia che presenta, rispetto ad altri comparti produttivi, spiccate particolarità.

Innanzitutto vi è un aspetto quantitativo di rilevante significato dal momento che l'edilizia presenta tassi infortunistici particolarmente pronunciati sia come numero di infortuni in assoluto che come indici di frequenza. Inoltre, relativamente alla gravità degli episodi vi è nell'edilizia una elevata incidenza degli infortuni gravi e mortali che in Italia assommano a circa un terzo di tutti gli incidenti mortali sul lavoro.

Vi è poi un aspetto qualitativo che fa riferimento alle modalità con cui avvengono gli infortuni o meglio al tipo di ambiente di lavoro che li origina: il lavoro nel comparto delle costruzioni manifesta due caratteristiche che generalmente non si ritrovano nei settori manifatturieri in generale:

1.il cantiere costituisce un "impianto di produzione" quasi sempre di tipo prototipale, nel senso che l'insieme di uomini, mezzi, macchinari, attrezzi e procedure che costituisce un cantiere funziona in modo distinto da luogo a luogo ossia "fa storia a sé", essendo funzione delle caratteristiche uniche del manufatto da realizzare il quale a sua volta è funzione non solo di un progetto diverso da caso a caso ma dipende, com'è naturale, anche dalle caratteristiche geografiche e ambientali, anche queste uniche o estremamente differenziate;

2.il cantiere, diversamente da una normale impresa ad impianto fisso che si basa su un'unica organizzazione ed un numero predeterminato di mezzi e processi, è costituito dal concorso di più imprese, di innumerevoli professionalità interagenti in modo molteplice ed in costante mutamento.

L'alta incidenza infortunistica in edilizia, quindi, non solo origina dalle caratteristiche attività del cantiere più o meno intrinsecamente pericolose (movimentazione di carichi pesanti, lavori in altezza o in sotterraneo, ecc.) ma è frutto anche del particolare sistema organizzativo che necessariamente è costituito dal concorso di diverse squadre di lavoro (lavoratori, autonomi, imprese) ciascuna con la propria logica organizzativa.

Anche se ciascuna di queste realtà imprenditoriali fosse gestita in modo ottimale dal punto di vista della sicurezza interna rimarrebbero comunque i rischi di infortunio derivanti da scarso coordinamento o addirittura da ignoranza dei pericoli (o delle procedure di prevenzione) presi in considerazione, in autonomia, da ciascuna singola impresa.

In queste condizioni era chiaro che la direttiva quadro sulla sicurezza del lavoro – la 89/391 – che basava la sua innovazione giuridica soprattutto sull'obbligo di istituire in ogni impresa una squadra permanente di addetti alla sicurezza (in Italia attuato come "servizio di prevenzione e protezione") non poteva esercitare pienamente la sua efficacia dal momento che, appunto, manca in cantiere la possibilità di fissare in modo stabile presenze e responsabilità. Le competenze sulla sicurezza andavano ritrovate altrove o organiz-

zate in altro modo rispetto alla logica della direttiva quadro; da qui l'esigenza di emanare una direttiva particolare che prendesse in considerazione le specificità del comparto delle costruzioni.

L'applicazione in Italia della direttiva ha avuto un percorso travagliato. Già il primo recepimento fu preceduto da una serie di discussioni e lavori preparatori che ha visto le parti sociali, datoriali e sindacali, confrontarsi in modo serrato e acceso con il Ministero del Lavoro competente per la predisposizione del testo di recepimento.

La prima formulazione emanata – il decreto legislativo 494/96 – vedeva la luce con il disappunto delle organizzazioni artigiane soprattutto a causa di un modo farraginoso e burocratico di prevedere obblighi e norme ma anche per alcune lacune in quella logica del coordinamento cui si è fatto prima cenno. Il 494 è stato vissuto non tanto come assicurazione alla sicurezza nei confronti delle imprese e dei loro lavoratori da realizzarsi da parte di responsabilità esterne (come il committente dell'opera) quanto come ulteriori procedure, il più delle volte formali, alle quali assoggettare proprio il personale operativo.

Inoltre veniva messa in evidenza una grave mancanza della norma che ignora del tutto la necessità di informare il committente delle nuove responsabilità e di nuovi obblighi con il risultato che una richiesta di assolvimento dei compiti da parte del lavoratore autonomo o del datore di lavoro di un'impresa edile viene percepita come inutile costo o fastidiosa pretesa superabile con il ricorso al lavoro nero. In termini di politica sociale su questo punto nulla si fece e ancora poco si è fatto.

Era previsto comunque che al decreto 494, dopo una prima verifica dello stato di applicazione in Italia, si sarebbero apportate modificazioni per tenere conto delle incongruenze o delle ridondanze del testo. Dopo un complesso e altrettanto acceso dibattito tra le parti sociali si è pervenuti ad una modifica che in alcune parti risulta sostanziale.

Questo volumetto prende proprio le mosse da queste sostanziali modifiche apportate con il decreto legislativo 528/1999 in particolar modo affrontando in modo pratico la questione che maggiormente interessa le imprese artigiane attive nel comparto edile: la redazione del P.O.S., il Piano operativo di sicurezza.

Il Piano operativo di sicurezza è, legislativamente, una "invenzione" italiana. Operativamente fa riferimento al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 12 del d.lgs. 494/96 poiché ne dovrebbe far parte integrante ma concettualmente rappresenta qualcosa di molto diverso. Infatti il piano di sicurezza e coordinamento è redatto da un professionista nominato dal committente mentre il POS è redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice; inoltre il piano sicurezza e coordinamento è obbligatorio solo in presenza di cantieri di una certa dimensione mentre il POS, in barba a tutte le buone norme di semplificazione viene richiesto in qualsiasi situazione. In questo senso esso ricorda più da vicino il documento alla sicurezza di cui all'articolo 4

del decreto legislativo 626/94, recepimento italiano della direttiva quadro 89/391. Qui il cerchio si chiude, come al solito, con l'apprestamento di una complessa documentazione a carico di ogni impresa edile indipendentemente dalla dimensione, anche se si era riusciti a evitare che alle imprese al di sotto dei 10 dipendenti venisse prescritto l'obbligo di attestare l'avvenuta valutazione del rischio mediante documentazione scritta.

La difficoltà di redazione del POS non è questione solamente burocratica ma costituisce qualcosa di operativamente complesso per due ordini di motivi:

1. differentemente dal piano di sicurezza e coordinamento non vengono specificati nel decreto i contenuti da immettervi;

2. differentemente dal documento alla sicurezza va redatto dall'impresa esecutrice per ogni cantiere.

In sintesi, l'imprenditore artigiano edile si trova quindi nella situazione di dover replicare, in condizioni di incertezza dovuta alla mancanza di precisi riferimenti sul contenuto, il documento alla sicurezza che, in molti casi, ha potuto non redigere ma solo autocertificare in virtù della piccola dimensione della sua impresa.

Ecco quindi la necessità del supporto operativo che presentiamo che contiene una serie di utili elementi accorpati in tre parti distinte.

La prima parte fornisce istruzioni ordinate ed integrate sulle norme legislative in vigore a partire dal 18 aprile 2000, giorno in cui è divenuta operativa la modificazione del d.lgs. 494/96 attuata con d.lgs. 528 dell'11 novembre 1999; sono riassunti in modo chiaro e conciso le istruzioni fondamentali sul campo di applicazione del decreto e le relative esclusioni; vengono poi presi in considerazione i vari attori della prevenzione in edilizia (il committente, i coordinatori alla sicurezza, i datori e i lavoratori autonomi che partecipano alle attività cantieristiche) con i loro obblighi; si chiariscono successivamente i contenuti di tali obblighi ossia le parti costitutive dei principali adempimenti; vengono infine citate le sanzioni.

Nella seconda parte vengono riportati in forma di facsimile o documento-tipo, preceduti da un indice, circa venti moduli necessari ad effettuare correttamente tutte le procedure formali necessarie alla conduzione attenta di un cantiere (designazioni, dichiarazioni, verbali, ecc.).

Nella terza parte riportiamo un sistema ragionato per l'apprestamento dei POS, a sua volta suddiviso in due elementi:

. un primo elemento di tipo anagrafico, corredato da alcune funzioni indispensabili per circostanziare il Piano (descrizione del ciclo di lavoro, macchinari, personale, ecc.);

. un secondo elemento rappresentato dalle schede di dettaglio relative a ciascuna tipologia di attività. Queste schede costituiscono il cuore del volume perché consentono di raggiungere due obiettivi indispensabili alla prevenzione:

1. Il primo obiettivo è costituito dall'obbligo di dichiarare al committente o al coordinatore alla sicurezza (nei casi in cui sia prevista la nomina di quest'ultimo), quali atti-

vità vengono svolte dall'impresa e, nell'ambito di queste attività, quali sono le persone adibite, quali i rischi individuati, quali i dispositivi di protezione individuali adottati e infine, quali sono le procedure attuative messe in atto per garantire la prevenzione e per eseguire al meglio la mansione stessa. Scegliendo le diverse schede quindi il datore di lavoro assembla e compone il proprio POS e lo presenta ai soggetti deputati a riceverlo e a tenerne conto.

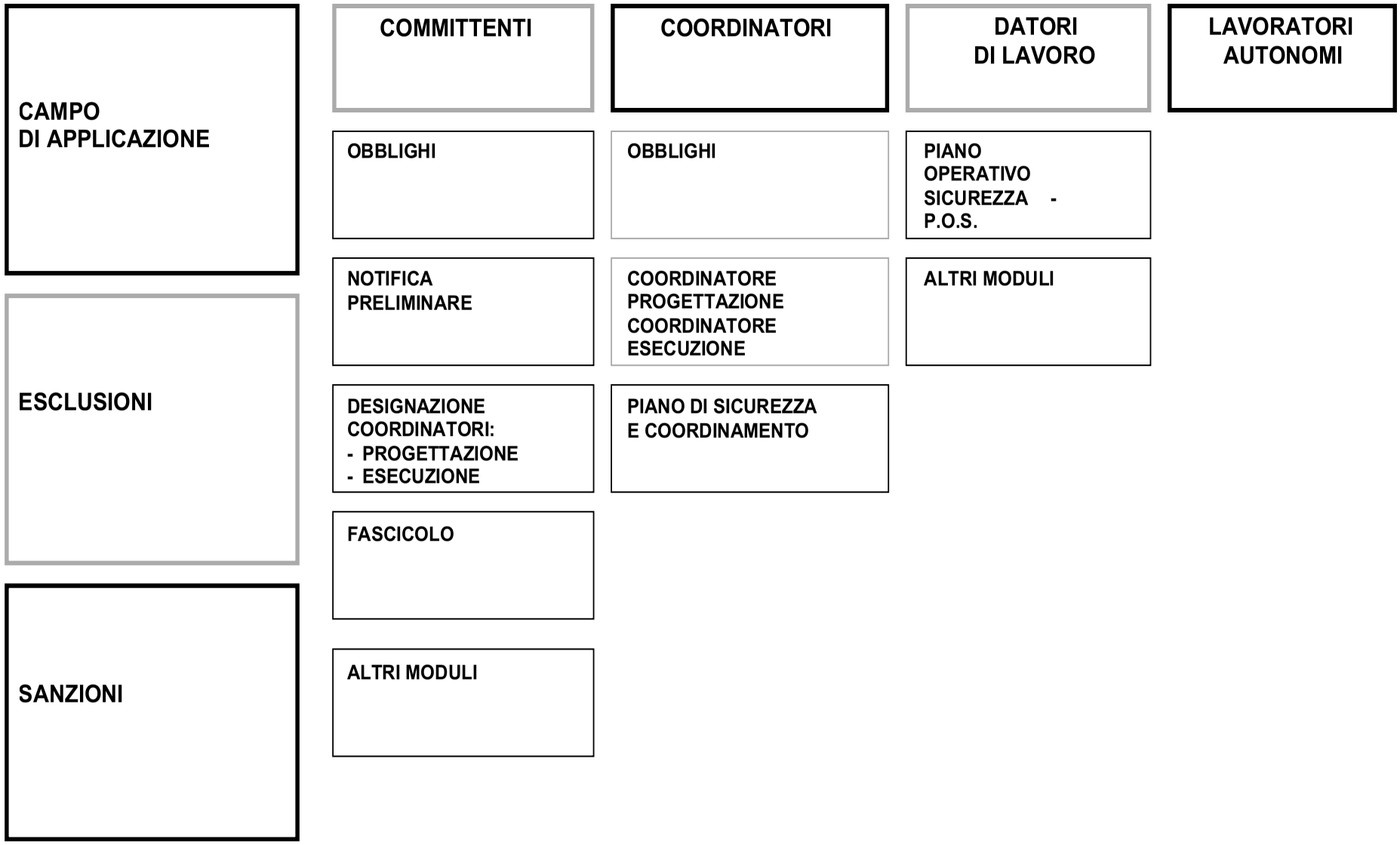
2. Il secondo obiettivo, contestuale al primo, consiste nel ricordare ai lavoratori addetti le modalità di lavoro caratteristiche dell'impresa, le procedure e le misure di prevenzione immaginate e poste in opera in precedenza.

Questa metodologia di redazione del POS non è naturalmente l'unica possibile. Essa tuttavia risulta a nostro parere utile per quel tipo di impresa edile artigiana a cui si fa più spesso riferimento quando si considera il settore delle costruzioni in Italia. Si tratta infatti di piccole imprese che operano nel settore pubblico o privato dei lavori di piccola-media dimensione, attuando in particolare fasi (singole o a gruppi) predefinite del lavoro complessivo. Non ignoriamo l'esistenza di altre metodologie, alcune più complete in termini di copertura del rischio, altre più complesse a livello di gestione spesso informatizzata. Riteniamo tuttavia che la presente metodica rappresenti un metodo semplice ed adeguato alla maggior parte delle realtà in opera oggi, prova ne sia che esso viene già adottato sotto la sorveglianza dell'Azienda USL di Ravenna che ringraziamo per la collaborazione.

A conclusione della presentazione, necessariamente schematica per ragioni di spazio, ci si consenta di ringraziare gli estensori del lavoro, che speriamo utile e utilizzato.

SCHEMI DI ORIENTAMENTO

:



SICUREZZA NEI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI
DECRETO LEGISLATIVO 494 / 1996
INTEGRATO E COORDINATO CON IL DECRETO 528/99

MORFOLOGIA E TIPOLOGIA DEL CANTIERE			
SENZA OBBLIGO DI NOMINA DEI COORDINATORI		SENZA OBBLIGO DI NOMINA DEI COORDINATORI	
UOMINI-GIORNO < 200		UOMINI-GIORNO ≥ 200	
RIFERIMENTI	ADEMPIMENTI	RIFERIMENTI	ADEMPIMENTI
Art. 1; co. 2	1) Si applicano tutte le disposizioni del d. lgs. 626/94, salve le disposizioni specifiche del d. lgs. 494/96	Art. 1; co. 2	1) Si applicano tutte le disposizioni del d. lgs. 626/94, salve le disposizioni specifiche del d. lgs. 494/96
Art. 3; co. 1	2) Committente o responsabile lavori: - in fase di progettazione e di scelte tecniche si attiene al d.lgs. 626/94 - determina la durata dei lavori	Art. 3; co. 1	2) Committente o responsabile lavori: - in fase di progettazione e di scelte tecniche si attiene al d.lgs. 626/94 - determina la durata dei lavori
	3)		3)
	4)		4)
Art.3; co. 8; a) Art. 3; co. 8; b)	5) Committente o responsabile lavori: - verifica idoneità imprese anche con CCIAA - chiede a imprese organico medio annuo (INPS, INAIL, Casse Edili)	Art.3; co. 8; a) Art. 3; co. 8; b)	5) Committente o responsabile lavori: - verifica idoneità imprese anche con CCIAA - chiede a imprese organico medio annuo (INPS, INAIL, Casse Edili)
	6)	Art. 11; co. 1	6) Committente o responsabile lavori prima di inizio lavori: - notifica preliminare (Ausl, Dir. Prov. Lavoro)
	7)		7)
Art. 9; co. 1; c.bis)	8) Datore di lavoro di qualsiasi tipo di impresa (anche familiare, anche < 10 addetti): - predispone piano operativo di sicurezza come piano complementare di dettaglio: questo piano costituisce adempimento per punto 1), cioè per art. 4, d. lgs. 626/94	Art. 9; co. 1; c.bis)	8) Datore di lavoro di qualsiasi tipo di impresa (anche familiare, anche < 10 addetti): - predispone piano operativo di sicurezza come piano complementare di dettaglio: questo piano costituisce adempimento per punto 1), cioè per art. 4, d. lgs. 626/94

SICUREZZA NEI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI
DECRETO LEGISLATIVO 494 / 1996
INTEGRATO E COORDINATO CON IL DECRETO 528/99

MORFOLOGIA E TIPOLOGIA DEL CANTIERE			
CON OBBLIGO DI NOMINA DEI COORDINATORI		CON OBBLIGO DI NOMINA DEI COORDINATORI	
PRESENZA DI PIU' IMPRESE UOMINI-GIORNO < 200 LAVORI RISCHI PARTICOLARI (ALL. II)		PRESENZA DI PIU' IMPRESE UOMINI-GIORNO ≥ 200	
RIFERIMENTI	ADEMPIMENTI	RIFERIMENTI	ADEMPIMENTI
Art. 1; co. 2	1) Si applicano tutte le disposizioni del d. lgs. 626/94, salve le disposizioni specifiche del d. lgs. 494/96	Art. 1; co. 2	1) Si applicano tutte le disposizioni del d. lgs. 626/94, salve le disposizioni specifiche del d. lgs. 494/96
Art. 3; co. 1	2) Committente o responsabile lavori: - in fase di progettazione e di scelte tecniche si attiene al d.lgs. 626/94 - determina la durata dei lavori	Art. 3; co. 1	2) Committente o responsabile lavori: - in fase di progettazione e di scelte tecniche si attiene al d.lgs. 626/94 - determina la durata dei lavori
Art. 3; co. 2 Art. 4; co.1; a) Art.4; co. 1; b)	3) Committente o responsabile lavori, in fase di progettazione esamina: - piano di sicurezza e di coordinamento - fascicolo delle informazioni	Art. 3; co. 2 Art. 4; co.1; a) Art.4; co. 1; b)	3) Committente o responsabile lavori, in fase di progettazione esamina: - piano di sicurezza e di coordinamento - fascicolo delle informazioni
Art. 3; co. 3; a) Art. 3; co.4	4) Committente o responsabile lavori: - designa il coordinatore per la progettazione contestualmente all'incarico di progettazione - designa il coordinatore per l'esecuzione prima di affidare i lavori	Art. 3; co. 3; b) Art. 3; co.4	4) Committente o responsabile lavori: - designa il coordinatore per la progettazione contestualmente all'incarico di progettazione - designa il coordinatore per l'esecuzione prima di affidare i lavori
Art.3; co. 8; a) Art. 3; co. 8; b)	5) Committente o responsabile lavori: - verifica idoneità imprese anche con CCIAA - chiede a imprese organico medio annuo (INPS, INAIL, Casse Edili)	Art.3; co. 8; a) Art. 3; co. 8; b)	5) Committente o responsabile lavori: - verifica idoneità imprese anche con CCIAA - chiede a imprese organico medio annuo (INPS, INAIL, Casse Edili)
Art. 11; co. 1	6) Committente o responsabile lavori prima di inizio lavori: - notifica preliminare (Ausl, Dir. Prov. Lavoro)	Art. 11; co. 1	6) Committente o responsabile lavori prima di inizio lavori: - notifica preliminare (Ausl, Dir. Prov. Lavoro)
Art. 4; co. 1; a) Art. 4; co. 1; b)	7) Coordinatore progettazione: - redige piano di sicurezza e di coordinamento - predispone fascicolo delle informazioni	Art. 4; co. 1; a) Art. 4; co. 1; b)	7) Coordinatore progettazione: - redige piano di sicurezza e di coordinamento - predispone fascicolo delle informazioni
Art. 9; co. 1; c.bis)	8) Datore di lavoro di qualsiasi tipo di impresa (anche familiare, anche < 10 addetti): - predispone piano operativo di sicurezza come piano complementare di dettaglio: questo piano, con accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento, costituisce adempimento per punto 1), cioè per art. 4 d. lgs. 626/94	Art. 9; co. 1; c.bis)	8) Datore di lavoro di qualsiasi tipo di impresa (anche familiare, anche < 10 addetti): - predispone piano operativo di sicurezza come piano complementare di dettaglio: questo piano, con accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento, costituisce adempimento per punto 1), cioè per art. 4 d. lgs. 626/94

Campo di applicazione

La Direttiva Cantieri si applica ai cantieri temporanei o mobili di cui si effettuano i seguenti lavori edili o di ingegneria civile.

- I lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le linee elettriche, le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, sistemazione forestale e di sterro.
- Sono inoltre lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, e il montaggio lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.

Sono esclusi dal campo di applicazione:

a) i lavori di prospezione, ricerca o coltivazione delle sostanze minerali;

b) i lavori svolti negli impianti connessi alle attività minerarie esistenti entro il perimetro dei permessi di ricerca, delle concessioni o delle autorizzazioni;

c) i lavori svolti negli impianti che costituiscono pertinenze della miniera ai sensi dell'articolo 23 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, anche se ubicati fuori del perimetro delle concessioni;

d) i lavori di frantumazione, vagliatura, squadratura e lizzatura dei prodotti delle cave ed alle operazioni di caricamento di tali prodotti dai piazzali;

e) le attività di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio degli idrocarburi liquidi e gassosi nel territorio nazionale, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale e nelle altre aree sottomarine comunque soggette ai poteri dello Stato;

f) i lavori svolti in mare;
g) le attività svolte in studi teatrali, cinematografici, televisivi o in altri luoghi in cui si effettuano riprese, purché tali attività non implichino l'allestimento di un cantiere temporaneo o mobile.

Obblighi del Committente o del Responsabile dei lavori

. Prevede la durata dei lavori o fasi di lavoro;
. Valuta:
- il piano di sicurezza e coordinamento redatto dal coordinatore alla progettazione;
- il fascicolo contenente le informazioni ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori redatto dal coordinatore per la progettazione;

. trasmette il piano di sicurezza e coordinamento a tutte le imprese invitate a presentare offerte per l'esecuzione lavori;
. designa il coordinatore per la progettazione;
. designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
. comunica i nominativi dei coordinatori di cui sopra alle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi;
. verifica l'idoneità tecnico – professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi;
. chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica corredato degli estremi delle denunce effettuate all'INPS, INAIL e Casse Edili, nonché del contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti;
. trasmette prima dell'inizio lavori all'AUSL e alla Direzione Provinciale del lavoro territorialmente competente la notifica preliminare e gli eventuali aggiornamenti;
. affigge in modo visibile presso il cantiere una copia della notifica preliminare custodendone altresì una copia a disposizione degli organi di vigilanza;
. verifica che sia stato redatto il Piano di Sicurezza e predisposto il fascicolo.
. verifica e controlla l'applicazione del Piano di Sicurezza e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro.

Quando è obbligatorio effettuare la notifica preliminare

A) Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche se non contemporanea in ognuno dei seguenti casi:
a) cantiere la cui entità presunta è pari o superiore a 200 uomini giorno;
b) cantiere in cui sino presenti i seguenti rischi:

1. lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m. 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m. 2 se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera;
2. lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria;
3. lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori delle radiazioni ionizzanti;
4. lavori in prossimità di linee elettriche aeree a conduttori nudi in tensione,
5. lavori che espongono ad un rischio di annegamento;
6. lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie;
7. lavori subacquei con respiratori;
8. lavori in cassoni ad aria compressa;
9. lavori comportanti l'impiego di esplosivi;
10. lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.

B) Nei cantieri in cui opera un'unica impresa la cui entità presunto di lavoro non sia inferiore a 200 uomini giorno.
C) Cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nei casi di cui alle lettere A o B a seguito di varianti.

Quando è obbligatorio nominare il coordinatore alla progettazione

A) Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche se non contemporanea in ognuno dei seguenti casi:

a)cantiere la cui entità presunta è pari o superiore a 200 uomini giorno;

b)cantiere in cui sino presenti i seguenti rischi:

1.lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m. 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m. 2 se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera;

2. lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria;

3. lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori delle radiazioni ionizzanti;

4. lavori in prossimità di linee elettriche aeree a conduttori nudi in tensione,

5. lavori che espongono ad un rischio di annegamento;

6. lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie;

7. lavori subacquei con respiratori;

8. lavori in cassoni ad aria compressa;

9. lavori comportanti l'impiego di esplosivi;

10.lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.

Quando è obbligatorio nominare il coordinatore all'esecuzione dei lavori

A) Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche se non contemporanea in ognuno dei seguenti casi:

a)cantiere la cui entità presunta è pari o superiore a 200 uomini giorno;

b)cantiere in cui sino presenti i seguenti rischi:

1.lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m. 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m. 2 se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera;

2. lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria;

3 lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori delle radiazioni ionizzanti;

4. lavori in prossimità di linee elettriche aeree a conduttori nudi in tensione,

5. lavori che espongono ad un rischio di annegamento;

6. lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie;

7. lavori subacquei con respiratori;

8. lavori in cassoni ad aria compressa;

9. lavori comportanti l'impiego di esplosivi;

10. lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.

B) Nei cantieri in cui dopo l'affidamento dei lavori ad una unica impresa, l'esecuzione dei lavori o parte di essi sia affidato ad una o più imprese.

C) Cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nei casi di cui alle lettere A o B a seguito di varianti.

Quando è obbligatorio redigere il fascicolo contenente utili informazioni ai fini della prevenzione e protezione dei rischi.

A) Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche se non contemporanea in ognuno dei seguenti casi:

a)cantiere la cui entità presunta è pari o superiore a 200 uomini giorno;

b)cantiere in cui sino presenti i seguenti rischi:

1. lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m. 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m. 2 se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera;
2. lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria;
4. lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori delle radiazioni ionizzanti;
11. lavori in prossimità di linee elettriche aeree a conduttori nudi in tensione,
12. lavori che espongono ad un rischio di annegamento;
13. lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie;
14. lavori subacquei con respiratori;
15. lavori in cassoni ad aria compressa;
16. lavori comportanti l'impiego di esplosivi;
17. lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.

B) Nei cantieri in cui dopo l'affidamento dei lavori ad una unica impresa, l'esecuzione dei lavori o parte di essi sia affidato ad una o più imprese.

C) Cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nei casi di cui alle lettere A o B a seguito di varianti.

ATTENZIONE: *Il fascicolo non deve essere predisposto in caso di lavori di ordinaria manutenzione di cui all'art. 31, lettera a) della legge 5 agosto 1978 n. 457.*

● Obblighi del Coordinatore per la progettazione

Prima della richiesta delle offerte il coordinatore per la progettazione deve:
redigere il piano di sicurezza e di coordinamento;
predisporre un fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dei rischi a cui sono esposti i lavoratori. Il solo fascicolo può non essere predisposto in caso di soli lavori di manutenzione ordinaria (Art. 31, lettera a), Legge 457/78 (i contenuti del fascicolo saranno definiti con Decreto del Ministero del Lavoro ancora da emanarsi);

● Obblighi del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori

Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori deve:
. Verificare, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;
. verificare l'idoneità del piano operativo di sicurezza, nonché verificare che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;
. adeguare il piano di sicurezza ed il fascicolo in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle modifiche intervenute;
. organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;
. verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;
. segnalare al committente o al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni fissate dalla legge in merito agli obblighi dei lavoratori autonomi, alle misure generali di tutela agli obblighi dei datori di lavoro, alle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 12

e proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto;
. provvedere a dare comunicazione dell'inadempienza alla Azienda Unità Sanitaria Locale territorialmente competente e alla Direzione Provinciale del lavoro nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione;
. sospendere in caso di pericolo grave ed imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate:
. redigere il piano di sicurezza e coordinamento nonché il fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dei rischi nel caso in cui, dopo l'affidamento dei lavori ad un'unica impresa l'esecuzione dei lavori o parte di essi sia affidata ad una o più imprese.

Quanto è obbligatorio il piano di sicurezza e di coordinamento

Nei cantieri temporanei o mobili che rientrano nel campo di applicazione del Decreto e in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporaneamente con le seguenti caratteristiche:

a) cantieri la cui entità presunta è pari o superiore a 200 uomini giorno;

b) cantieri i cui lavori comportano i seguenti rischi:

1.lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m. 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m. 2 se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera;

2. lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria;

3 lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori delle radiazioni ionizzanti;

4. lavori in prossimità di linee elettriche aeree a conduttori nudi in tensione,

5. lavori che espongono ad un rischio di annegamento;

6. lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie;

7. lavori subacquei con respiratori;

8. lavori in cassoni ad aria compressa;

9. lavori comportanti l'impiego di esplosivi;

10. lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.

c) Nei cantieri in cui, dopo l'affidamento dei lavori ad una unica impresa, l'esecuzione dei lavori o parte di essi venga affidata ad altre imprese, il Piano di Sicurezza e Coordinamento è redatto dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

Obblighi dei datori di lavoro

I datori di lavoro delle imprese esecutrici, durante l'esecuzione dell'opera, osservano le misure generali di tutela di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 626/1994, e curano, ciascuno per la parte di competenza, in particolare:

a) il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;

b) la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;

c) le condizioni di movimentazione dei vari materiali;

d) la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;

e) la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
f) l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
g) la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
h) le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere;
i) prima dell'inizio lavori l'impresa aggiudicataria trasmette il piano di sicurezza e coordinamento alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi;
j) prima dell'inizio lavori ciascuna impresa esecutrice trasmette il proprio piano operativo al coordinatore per l'esecuzione.

Inoltre i datori di lavoro delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi un'unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:

- adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato IV;
- curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
- curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
- redigono il piano operativo di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 626/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- prima dell'accettazione del piano di sicurezza e delle modifiche significative apportate allo stesso, consultano il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (se nominato), il rappresentante dei lavoratori può formulare proposte.
- mettano a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, copia del piano di sicurezza e coordinamento e del piano operativo di sicurezza almeno 10 giorni prima dell'inizio lavori.

Quando è obbligatorio il piano operativo di sicurezza (P.O.S.)

In tutti i cantieri temporanei o mobili dove si svolgono lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le linee elettriche, le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, sistemazione forestale e di sterro, i datori di lavoro delle singole aziende esecutrici, anche se imprese familiari o con meno di 10 addetti, devono redigere il piano operativo di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D.Lvo 626/94. Tale obbligo sussiste anche nel caso in cui nel cantiere operi un'unica impresa. Va anche ricordato che il POS, per quanto redatto in vece del documento alla sicurezza, non può coincidere con l'autocertificazione che le imprese al di sotto dei 10 dipendenti possono redigere.
I datori di lavoro delle aziende esecutrici devono obbligatoriamente inviare il proprio piano operativo di sicurezza prima dell'inizio lavori al coordinatore per l'esecuzione, o in sua assenza, se committente o responsabile dei lavori

Obblighi dei lavoratori autonomi

I lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri:
a) utilizzano le attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni del titolo III del decreto legislativo n. 626/1994;
b) utilizzano i dispositivi di protezione individuale conformemente a quanto previsto dal titolo IV del decreto legislativo n. 626/1994;
c) si adeguano alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini

della sicurezza.

LE PRINCIPALI SANZIONI

Committente o Responsabile lavori

L'arresto da 3 mesi a 6 mesi o con l'ammenda da 3 a 8 milioni
- mancata designazione del coordinatore per la progettazione dei lavori;
- mancata designazione del coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

L'arresto da 2 mesi a 4 mesi o con l'ammenda da 1 a 5 milioni
- mancata verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi.

Sanzione amministrativa da 1 a 6 milioni
- mancato invio della notifica preliminare;
- mancato invio del piano di sicurezza e di coordinamento alle imprese invitate a presentare offerte;
- mancata messa a disposizione del piano di sicurezza ai concorrenti alla gara di appalto pubblico.

Coordinatore alla progettazione

Arresto da 3 mesi a 6 mesi o ammenda da 3 a 8 milioni
- mancata redazione del piano di sicurezza o di coordinamento

Coordinatore all'esecuzione dei lavori

Arresto da 3 mesi a 6 mesi o ammenda da 3 a 8 milioni
- mancata verifica dell'applicazione da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza;
- mancata verifica dell'idoneità del piano di sicurezza;
- mancata organizzazione, cooperazione e coordinamento delle varie attività svolte nel cantiere.

Sanzioni ai datori di lavoro

Arresto da 3 mesi a 6 mesi o con l'ammenda da 3 a 8 milioni
- mancata attuazione di quanto previsto nel piano di sicurezza;
- mancata adozione delle misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato IV;
- mancata stesura del piano operativo di sicurezza.

- DESIGNAZIONE RESPONSABILE DEI LAVORI
- NOTIFICA PRELIMINARE
- DESIGNAZIONE COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE
- DESIGNAZIONE COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI
- NOMINA CAPO CANTIERE
- MODULO DELEGA COMPITI PREPOSTO (CAPOCANTIERE)
- RICHIESTA DOCUMENTAZIONE ALLE IMPRESE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI
- DICHIARAZIONE DELLE IMPRESE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI
- RICHIESTA DICHIARAZIONI ASSOLVIMENTO D.LGS. N. 626/94 ALLE IMPRESE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI
- DICHIARAZIONE DI ASSOLVIMENTO ADEMPIMENTI PREVISTI DAL D.LGS. N. 626/94 DA PARTE DELLE IMPRESE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI
- DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA
- VERBALE DI CONSEGNA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
- VERBALE DI CONSEGNA DEGLI AGGIORNAMENTI DEL PIANO DI SICUREZZA
- AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DI LAVORI IMPREVISTI
- FAC-SIMILE PER PROPOSTA D'INTEGRAZIONE AL PIANO DI SICUREZZA
- VERBALE D'INCONTRO TRA IMPRESE APPALTATRICI AI FINI DELLA COOPERAZIONE E COORDINAMENTO IN CANTIERE
- FAC-SIMILE DI VERBALE DI VERIFICA DI CORRETTA (O NON CORRETTA) PREDISPOSIZIONE DEL CANTIERE AI FINI DELLA SICUREZZA
- FAC-SIMILE PER PROPOSTA DI SOSPENSIONE LAVORI E ALLONTANAMENTO DI IMPRESE DAL CANTIERE IN CASO DI GRAVI INOSSERVANZE ALLE NORME
- FAC-SIMILE PER DICHIARAZIONE DI SOSPENSIONE DI SINGOLA LAVORAZIONE IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO
- FAC-SIMILE DI COMUNICAZIONE SCRITTA ALLE IMPRESE ESECUTRICI DI INOSSERVANZE PER LE QUALI SONO PREVISTI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI
- FAC-SIMILE DI CONTRATTO DI SUBAPPALTO

2° PARTE

MODULI E FAC SIMILI

DESIGNAZIONE RESPONSABILE DEI LAVORI

Il sottoscritto Committente
in qualità di ☐ Legale Rappresentante dell'Impresa
☐ Responsabile dell'Ente
☐ Titolare dell'impresa
☐ Persona fisica
dell'opera di_____
da realizzarsi presso il cantiere di_____

premesso

di aver verificato il possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 10 del D.LGS. N. 494 del 14/8/1996 e successive modifiche ed integrazioni,

designa

il Sig. _____
nato a _____ il _____
esercente la professione di
ai sensi degli Art.li 2 e 3 del D.Lgs. n. 494/1996 a rivestire il ruolo di RESPONSABILE DEI LAVORI.

In particolare i compiti a Lei attribuiti per l'opera da realizzarsi nel cantiere di cui all'oggetto, saranno i seguenti:

1. **attenersi ai principi ed alle misure generali di tutela di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 626/94, nella fase di progettazione ed al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto e nell'organizzazione delle operazioni di cantiere.**
2. **prevedere nel progetto la durata dei lavori e delle fasi di lavoro , al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro.**
3. **designare nei casi previsti dall'art. 3, commi 3-4-4 bis del D.Lgs. n. 494/96 il coordinatore per la progettazione ed il coordinatore per l'esecuzione dei lavori in sicurezza (purché in possesso dei requisiti dell'Art. 10 del D.Lgs. n. 494/96)**
4. **redigere il Piano di Sicurezza e di Coordinamento di cui all'Art. 12 del D.Lgs. n. 494/96.**
5. **predisporre un fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezioni dai rischi cui sono esposti i lavoratori.**
6. **verificare con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 494/96 e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro.**
7. **verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare, anche attraverso l'iscrizione alla C.C.I.A.A.**
8. **trasmettere prima dell'inizio dei lavori all'Azienda Sanitaria Locale ed alla Direzione provinciale del Lavoro territorialmente competenti, la NOTIFICA PRELIMINARE nei casi previsti dall'Art. 11 del D.Lgs. n. 494/96.**
9. **trasmettere il Piano di Sicurezza e di Coordinamento a tutte le imprese invitate a presentare offerte per l'esecuzione dei lavori.**

Nel ricordarLe inoltre che Ella è tenuto al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni, la preghiamo di volerci restituire la presente con incondizionata accettazione di tutte le clausole suesposte.

_____Lì,_____

Firma del Committente

Firma del Responsabile dei lavori

- **Al Servizio Prevenzione e Sicurezza**
  Degli Ambienti di Lavoro
  Azienda USL di _____
  Ambito territoriale di _____
  Via _____
  _____

- **Alla Direzione Provinciale del lavoro**
  _____
  _____

Oggetto: Notifica preliminare DLgs 494/96, art. 11 comma 1.

Il sottoscritto _____nella qualità di

❑ **Committente** ❑ **Responsabile** dei lavori del cantiere sito in:
_____Via_____

COMUNICA

1. che nel cantiere suddetto saranno eseguiti i lavori seguenti:
_____
_____
_____
2. che i lavori avranno inizio presumibilmente il giorno _____ ed avranno una durata prevista di _____ giorni/mesi, con l'intervento di circa n._____ lavoratori (massimo);
3. che è previsto l'intervento di n. _____ imprese e di n. _____ lavoratori autonomi;
4. che le imprese selezionate sono:
   _____
   _____
5. Entità (uomini/giorno) _____
6. Ammontare complessivo presunto dei lavori in lire _____
7. Nome e indirizzo del Coordinatore per la progettazione _____
   _____
8. Nome e indirizzo del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori
   _____
9. Si impegna a comunicare tempestivamente eventuali aggiornamenti e/o variazioni.

COMMITTENTE	**RESPONSABILE DEI LAVORI**
Nome o Ragione Sociale_____	Nome o Ragione Sociale_____
_____	_____
Cognome_____	Cognome_____
Via_____	Via_____
Città_____	Città_____
Firma_____	Firma_____

Data _____

DESIGNAZIONE COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
in rappresentanza dell'Impresa _____
ed in qualità di: ☐ Committente
☐ Responsabile dei Lavori
dell'opera di _____
da realizzarsi presso il cantiere di _____

premesso

di aver verificato il possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 10 del D.LGS. N. 494 del 14/8/1996

designa

il Sig. _____
nato a _____ il _____
esercente la professione di _____
ai sensi dell'art. 3, terzo comma del D.Lgs. n. 494/1996 a rivestire il ruolo di **COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE.**
In particolare i compiti del servizio a Lei attribuiti per l'opera da realizzarsi nel cantiere di cui all'oggetto, saranno i seguenti:

1. redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui all'Art. 12 comma 1 del D.Lgs. n. 494/96;
2. predisporre un fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezioni dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26/05/93.

Nel ricordarLe inoltre che Ella è tenuto al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni, la preghiamo di volerci restituire la presente con incondizionata accettazione di tutte le clausole suesposte.

Firma del Committente

Firma del Responsabile dei lavori

_____, _____

N.B.: La nomina del Coordinatore è eventuale. I relativi compiti possono essere svolti anche dal committente o dal responsabile dei lavori, se in possesso dei requisiti di cui all'Art. 10 o all'art. 19 del D.Lgs. n. 494/96.

DESIGNAZIONE COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

Il sottoscritto _____
nato a _____il _____
in rappresentanza dell'Impresa _____
ed in qualità di: ☐ Committente
☐ Responsabile dei Lavori
dell'opera di _____
da realizzarsi presso il cantiere di _____

premesso

di aver verificato il possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 10 del D.LGS. N. 494 del 14/8/1996

designa

il Sig. _____
nato a _____il _____
esercente la professione di
ai sensi dell'art. 3, terzo comma del D.Lgs. n. 494/1996 a rivestire il ruolo di **COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI.**
In particolare i compiti del servizio a Lei attribuiti per l'opera da realizzarsi nel cantiere di cui all'oggetto, saranno i seguenti:

1. **verificare con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 12, e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro.**
2. **verificare l'idoneità del Piano Operativo di Sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui all'art. 12, assicurandone la coerenza con quest'ultimo, e adeguare il piano di sicurezza e coordinamento e il fascicolo di cui all'art. 4, comma 1, lett. *b*), in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, nonché verificare che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;**
3. **organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività, nonché la loro reciproca informazione;**
4. **segnalare al committente o al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta all imprese, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli art.li 7,8,9, e alle prescrizioni del piano di cui all'art. 12, e proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto;**
5. **durante la realizzazione dell'opera, sospendere in caso di pericolo grave ed imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate;**
6. **nei casi di cui all'art. 3, comma 4-bis, redigere il piano di sicurezza e di coordinamento e predisporre il fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezioni dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26/05/93.**
7. **verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza, finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere.**

Nel ricordarLe inoltre che Ella è tenuto al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni, la preghiamo di volerci restituire la presente con incondizionata accettazione di tutte le clausole suesposte.

Firma del Committente Firma del Responsabile dei lavori

_____,_____

NOMINA CAPO CANTIERE

Il sottoscritto _____
nato a _____il _____
in qualità di Rappresentante Legale dell'Impresa _____
con sede in _____
appaltatrice dei lavori di : _____
nell'ambito dell'opera di _____
da realizzarsi presso il cantiere di _____

premesso

di aver verificato che è in possesso delle necessarie conoscenze tecniche e di capacità ed esperienza per l'esecuzione in sicurezza di opere in cantieri edili,

designa

il Sig._____
nato a _____il _____
in qualità di ☐ Socio o di ☐ Dipendente dell'impresa suindicata
a rivestire il ruolo di **CAPO CANTIERE**.
In particolare i compiti del servizio a Lei attribuiti per l'opera da realizzarsi nel cantiere di cui all'oggetto, saranno i seguenti:

1. Garantire la presenza continua in cantiere durante l'esecuzione delle opere oggetto dell'appalto, e quando impossibilitato alla presenza, informare tempestivamente informare il Coordinatore per l'esecuzione in sicurezza.
2. Essere reperibile durante l'esecuzione dei lavori, al numero telefonico
3. Fare rispettare durante le singole fasi di lavorazione le disposizioni imposte dal Piano di Sicurezza e Coordinamento dell'appalto.
4. Vigilare sul rispetto delle leggi e norme in materia di prevenzione e tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e dei sub-appaltatori, durante lo svolgimento delle attività.
5. Fare interrompere i lavori a fronte di situazioni capaci di mettere a rischio l'incolumità dei lavoratori dell'impresa e/o dei sub-appaltatori.

Nel ricordarLe inoltre che Ella è tenuto al segreto in odine ai processi lavorativi di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni, la preghiamo di volerci restituire la presente con incondizionata accettazione di tutte le clausole suesposte.

L'Impresa

Per Accettazione
Il Capo - Cantiere

_____, _____

DELEGA COMPITI PREPOSTO (CAPOCANTIERE)

Al Sig. _____

Oggetto: delega compiti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Lo scrivente _____ , in qualità di☐ Titolare☐Legale rappresentante dell'impresa _____, richiamando i colloqui intercorsi in merito all'organizzazione del sistema di sicurezza aziendale, intende delegarLe con la presente i seguenti compiti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, ed in particolare gli incarichi di:

- sovrintendere e coordinare l'esecuzione dei lavori relativi al Cantiere di sua competenza;
- sorvegliare e controllare il lavoro del gruppo di lavoratori da lei dipendenti e sui quali ha poteri impositivi e disciplinari;
- esigere che i lavoratori rispettino le norme e le direttive di sicurezza, ed usino i Dispositivi di Protezione Individuali;
- informare i superiori (Direttore Tecnico di cantiere, datore di lavoro) su eventuali deficienze aziendali o situazioni pericolose.

A tal fine disporrà, qualora venga richiesta, di specifica formazione circa la conoscenza delle normative di sicurezza e prevenzione che interessano il reparto di competenza.

Relativamente ai compiti di controllo e vigilanza del corretto rispetto delle norme di riferimento, nonché dell'attuazione dei programmi di prevenzione aziendali, Le si richiede di relazionare allo scrivente con cadenza:

☐ quindicinale ☐ mensile ☐ trimestrale ☐ semestrale

Confidando in un puntuale espletamento dei Suoi compiti, Le porgo distinti saluti.

FIRMA _____

_____, _____

RICHIESTA DOCUMENTAZIONE ALLE IMPRESE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI

Al Datore di Lavoro dell'Impresa

Oggetto: Richiesta all'Impresa esecutrice della documentazione prevista dall'Art. 3, comma 8 lettere a) e b) del D.Lgs. n. 494/96, per l'esecuzione delle opere di_____ nel cantiere di _____

Il sottoscritto_____, in qualità di Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, nominato dal Sig._____, committente per conto del quale l'opera viene realizzata, visto l'art. 3, comma 4 del D.Lgs. n. 494/96 concernenti le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri, con la presente:

RICHIEDE

in ottemperanza degli obblighi previsti dall'art. 3, comma 8, di fornire inderogabilmente prima dell'inizio dei lavori, la seguente documentazione (resa anche tramite dichiarazione):

1. Iscrizione alla CCIAA al fine di verificare l'idoneità tecnico-professionale.
2. Indicazione del Contratto Collettivo applicato ai lavoratori dipendenti.
3. Dichiarazione dell'organico medio, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'I.N.P.S., all'I.N.A.I.L. ed alle Casse Edili.

Le stesse dichiarazioni dovranno essere fornite nei termini richiesti ed a Vostra cura, dalle eventuali imprese subappaltatrici autorizzate, all'esecuzione dell'opera.
La presente, debitamente controfirmata, costituisce assolvimento di quanto previsto dall'art. 3 comma 8 del citato decreto e impegna l'impresa che sottoscrive a far pervenire la documentazione richiesta.

Distinti saluti.

Il Coordinatore per l'esecuzione

Firma di accettazione dell'Impresa

_____

_____,_____

DICHIARAZIONE RESA DALL'IMPRESA ESECUTRICE AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 8 DEL D.LGS. N. 494/96

Alla Coordinatore per l'esecuzione in sicurezza
e p.c. Al Responsabile o Committente dei Lavori

Oggetto: Dichiarazione art. 3, comma 8 del D.Lgs. n. 494/96.
Lavori di _____
presso il cantiere di _____

In relazione alla Vostra richiesta, il sottoscritto _____
in qualità di_____
dell'impresa_____

DICHIARA

che l'Impresa medesima:

1. è iscritta alla C.C.I.A.A di _____al n ._____per l'attività di _____
2. applica ai lavoratori dipendenti il Contratto Collettivo di lavoro _____
3. rispetta gli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle Leggi e dai Contratti di Lavoro.
4. dichiara il seguente organico medio dei lavoratori in forza, distinto per qualifica, e corredato dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'I.N.P.S., all'I.N.A.I.L. ed alle Casse Edili.

Organico Medio Lavoratori:	
▪ Manovali (Livello)	Numero
▪ Muratori (Livello)	Numero
▪ Carpentieri (Livello)	Numero
▪ Operai Specializzati (Livello)	Numero
▪ Impiegati (Livello)	Numero
▪ Impiegati tecnici (Livello)	Numero
▪ Capi-Cantieri (Livello)	Numero
Estremi Denunce:	Numero
Posizione INPS	Matricola n.
Posizione INAIL	Matricola n.
Posizione Cassa Edile	Matricola n.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

L'Impresa

_____Lì,_____

RICHIESTA DOCUMENTAZIONE ALLE IMPRESE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI

Al Datore di Lavoro dell'Impresa

Oggetto: Richiesta di Documentazione al fine di assicurare la coerenza con il Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui all'Art. 12 del D.Lgs. n. 494/96.

Lavori di _____

Cantiere di _____

Con la presente si richiede la seguente documentazione da fornire in via inderogabile prima dell'inizio dei lavori:

1. Piano Operativo di Sicurezza dei lavori riguardanti il Vs. Appalto di _____
2. Elenco Nominativi dei lavoratori utilizzati in cantiere, da fornire tramite lo stampato allegato.
3. Eventuali nominativi di imprese e/o lavoratori autonomi subappaltatori.
4. Nominativo del Responsabile di cantiere in materia di sicurezza (Direttore Tecnico di cantiere e/o Responsabile del Servizio di Prevenzione), da fornire tramite lo stampato allegato.
5. Dichiarazione di avvenuta effettuazione dei seguenti adempimenti obbligatori ai sensi del D.Lgs. n. 6262/94:

a. redazione del documento di valutazione dei rischi (o autocertificazione dell'avvenuta valutazione dei rischi)

b. nomina del medico competente

c. designazione dei lavoratori incaricati del servizio di gestione delle emergenze e di proto soccorso entro l'inizio dei lavori

d. informazione e formazione dei propri dipendenti sui rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare su quelli indicati nel Piano Operativo di Sicurezza

e. dotazione del personale di attrezzature di lavoro e D.P.I. conformi alla legislazione vigente, ed idonei per i lavori da effettuare

Le stesse dichiarazioni e documentazioni dovranno essere fornite a Vs. cura, dalle eventuali imprese e/o lavoratori autonomi subappaltatori, autorizzati ad eseguire i lavori dal Committente.

Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione

_____, _____

DICHIARAZIONE DI ASSOLVIMENTO ADEMPIMENTI PREVISTI DAL D.LGS. N. 626/94 E SUCCESSIVE MODIFICHE

Spett.le

_____

Oggetto: <u>Assolvimento Adempimenti previsti dal D.Lgs. 626/94 e dal D.Lgs. n. 494/96 ai fini della cooperazione delle misure di prevenzione in Cantiere.</u>

Il Sottoscritto _____ in qualità di Titolare dell'omonima azienda avente sede in Via _____, esercente l'attività di _____, ed avente alle proprie dipendenze Numero _____addetti, in riferimento ai lavori da Voi ☐ appaltati ☐subappaltati nel cantiere di _____ per l'espletamento dei lavori relativi alla realizzazione dei lavori di_____ _____dichiara quanto segue:

☐ Di aver adempiuto a quanto previsto dagli articoli 3 e 4 del D.Lgs. n.626/94 così come integrato dal D.Lgs. n. 242/96 e precisamente:

a) ☐di aver effettuato l'Autocertificazione dell'avvenuta Valutazione dei rischi aziendali e di aver definito le misure di prevenzione per migliorare i livelli di sicurezza.
b) ☐di aver effettuato il Documento dei Valutazione dei rischi
c) ☐Di aver nominato il Medico Competente Dott. _____, ai fini di effettuare la sorveglianza sanitaria del personale.
d) ☐Di dotare regolarmente il personale di Attrezzature e D.P.I. idonei ai lavori da effettuare.
e) ☐Di informare regolarmente il personale dipendente circa i rischi professionali e le misure di prevenzione da adottare.

☐Di aver preso atto delle informazioni ricevute in merito ai rischi presenti nel cantiere sopracitato e delle relative misure di prevenzione da adottare, tramite il Piano di Sicurezza e di Coordinamento di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 494/96 da voi consegnatoci.
☐Dichiara di impegnarsi a rispettare le prescrizioni di sicurezza impartite.
☐Consegna contestualmente alla presente, copia del Piano Operativo di Sicurezza realizzato ai sensi dell'art. 2, comma 1 , lett. *f-ter* del D.Lgs. n. 494/96.

Si rilascia la presente dichiarazione ai fini dell'assolvimento della cooperazione fra datori di lavoro per l'adozione delle misure di prevenzione e sicurezza, così come previsto dall'Art. 7 del D.Lgs. 626/94 e dall'art. 9, comma 2 del D.Lgs. 494/96.

Si dichiara inoltre che il sottoelencato personale dipendente della sottoscritta Impresa, sarà utilizzato presso il cantiere oggetto di ☐ appalto ☐ subappalto, per i lavori di

N.	Cognome e Nome	Nato a il	Qualifica

Segue -

Schema notizie richieste, da inoltrare prima dell'inizio dei lavori:

Impresa:
Legale rappresentante o datore di Lavoro
Numero Addetti:
Sede Sociale:
Comune:
Provincia:
Telefono:
Fax:
Organigramma in riferimento al cantiere
Legale rappresentante o datore di Lavoro
Direttore di Cantiere e/o capo cantiere
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (se presente in cantiere)
R.L.S.
Addetti alle Emergenze

L'Impresa

_____, _____

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA

Il giorno _____
il sottoscritto _____
in qualità di ☐ datore di lavoro ☐ direttore tecnico di cantiere
dell'impresa aggiudicataria dei lavori in ☐ appalto ☐subappalto di _____
da realizzare nel cantiere di _____
_____

DICHIARA

- di ricevere dal Rappresentante della Committenza _____

Sig ._____in qualità di☐ responsabile dei lavori ☐ coordinatore per l'esecuzione dei lavori, copia del Piano di Sicurezza e Coordinamento, completa in ogni sua parte e costituita dal Documento _____composto da n° _____ pagine tutte numerate e datate.

- di accettare i contenuti di tale Piano.

- di impegnarsi a:

1. mettere a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza copia del medesimo piano di sicurezza e coordinamento e del piano operativo della sicurezza almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori
2. presentare al coordinatore per l'esecuzione, proposte di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, ove si ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza.

Per l'Impresa

_____, _____

VERBALE DI CONSEGNA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Il giorno _____
il sottoscritto _____
rappresentante della Committenza per i lavori di _____
da realizzare nel cantiere di _____

CONSEGNA

all'Impresa _____
copia del Piano di Sicurezza e Coordinamento, completa in ogni sua parte e costituita dal Documento composto da n° pagine tutte numerate .
L'Impresa dovrà visionare accuratamente il presente documento al fine di formulare un'offerta, affinché la stima dei costi di prevenzione contenuta nel piano non sia soggetta a ribassi, e presentare eventuali osservazioni e proposte di modifica.

Si rammenta che qualora l'impresa risulti aggiudicataria dell'appalto dell'opera da realizzare, dovrà impegnarsi a :

1. mettere a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza copia del medesimo piano di sicurezza e coordinamento e del piano operativo della sicurezza almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori
2. presentare al coordinatore per l'esecuzione, proposte di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza.

Il Rappresentante per la Committenza

Il sottoscritto_____
in qualità di:

☐ datore di lavoro dell'Impresa
☐ Direttore Tecnico di cantiere dell'Impresa

DICHIARA

di aver ricevuto il piano di sicurezza e coordinamento per l'opera in oggetto, impegnandosi in caso di aggiudicazione dell'appalto/subappalto, a rispettarlo ed a proporre eventuali integrazioni.

Per l'Impresa

VERBALE DI CONSEGNA DEGLI AGGIORNAMENTI DEL PIANO DI SICUREZZA

Data consegna
Documento Consegnato (indicare oggetto e numero pagine)
Documento Sostituito (indicare oggetto e numero pagine)
Si evidenzia che dal giorno _____ il “Documento consegnato” sostituirà il “Documento sostituito”, e dovrà quindi essere attuato da tutte le imprese in elenco. Il coordinatore in fase di esecuzione firma

Impresa	**Responsabile di Cantiere**	**Firma per ricevuta**

AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DI LAVORI IMPREVISTI

Oggetto: <u>autorizzazione all'esecuzione di lavori di</u>

Il sottoscritto _____
in qualità di Responsabile per l'Esecuzione in Sicurezza dei lavori appaltati dal Committente_____
nel cantiere di _____
dopo aver ricevuto specifica richiesta dal ☐ responsabile di cantiere ☐ capocantiere dell'Impresa, vista la necessità di far eseguire i lavori di non previsti nel piano di sicurezza e coordinamento alla ☐ Impresa ☐ Lavoratore Autonomo con sede in _____
non inserite tra quelle autorizzate all'accesso in cantiere.

Dopo aver consegnato copia del Piano di Sicurezza e Coordinamento, aver richiesto la consegna del Piano Operativo di Sicurezza ed aver verificato con il rappresentante della suindicata Impresa_____
_____ / Lavoratore Autonomo _____,
Sig. _____ , i possibili rischi che possono essere trasmessi dalla medesima in cantiere, e valutato che questi rischi non sono tali da richiedere una variazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento;

AUTORIZZA

per il periodo a partire dal giorno _____ e fino al giorno_____
☐ l'Impresa denominata
☐ il Lavoratore Autonomo
a svolgere i lavori in oggetto all'interno del cantiere rispettando le prescrizioni del Piano di Sicurezza e Coordinamento, dell'eventuale Piano Operativo di Sicurezza (se obbligatorio) e le normative in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori in Sicurezza

Il Responsabile di Cantiere dell'Impresa Appaltatrice

_____,_____

FAC-SIMILE PER PROPOSTA D'INTEGRAZIONE AL
PIANO DI SICUREZZA
(nel caso l'impresa intenda avvalersi della possibilità d'integrare il Piano in base all'art. 12, comma 5 del D.Lgs. n. 494/96)

Spett.le (Committente)

Spett.le (Coordinatore per l'Esecuzione)

e p.c. Spett.le (Direttore dei lavori)

Oggetto: Proposta d'Integrazione del Piano di Sicurezza di cui all'art. 12, comma 5 del D.Lgs. n. 494/96.

La sottoscritta Impresa _____
appaltatrice dei lavori di _____
presa visione del relativo Piano di Sicurezza e Coordinamento, propone ai sensi dell'Art. 12, comma 5 del D.Lgs. n. 494/96 l'integrazione del piano di sicurezza in merito ai seguenti punti:

1.)
2.)
3.)

A tal proposito allega le seguenti documentazioni relative a quanto indicato ai punti precedenti e ai macchinari e attrezzature, in quanto diversi da quelli previsti nel piano di sicurezza e coordinamento:

a)
b)
c)

Si dichiara che tali integrazioni, sono coerenti con quanto da noi previsto in fase di realizzazione del Piano Operativo di Sicurezza.

L'Impresa

_____,_____

VERBALE D'INCONTRO TRA IMPRESE APPALTATRICI AI FINI DELLA COOPERAZIONE E COORDINAMENTO IN CANTIERE

Il giorno _____
presso _____
alle ore _____
tra:
Il coordinatore per l'esecuzione in sicurezza per conto del Committente Sig. _____
e le seguenti Imprese/ Lavoratori Autonomi appaltatrici e subappaltatrici:

per l'impresa _____ Sig. _____
per l'impresa _____ Sig. _____
per l'impresa _____ Sig. _____
per l'impresa _____ Sig. _____
per l'impresa _____ Sig. _____
per l'impresa _____ Sig. _____
per l'impresa _____ Sig. _____
per l'impresa _____ Sig. _____

dei lavori per la realizzazione di _____
da effettuarsi presso il cantiere di _____
al fine di:

1. promuovere la cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro incidenti sulle attività lavorative oggetto dell'appalto;
2. coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

si è svolto un'incontro per esaminare:

1. Il piano di Coordinamento e Sicurezza realizzato ai sensi dell'Art. 12 del D.Lgs. n. 494/96.
2. I singoli Piani Operativi della Sicurezza realizzati dalle imprese esecutrici

Dopo articolata analisi e discussione, le risultanze emerse al fine di realizzare la prevenzione nel cantiere sono le seguenti:

Rilievo punti critici	
Suggerimenti	
Proposte	
Disposizioni da parte del Coordinatore per l'esecuzione	

L'incontro termina alle ore con l'approvazione delle risultanze emerse da parte delle rappresentanze presenti all'incontro.
Per Accettazione

_____,_____

FAC-SIMILE DI VERBALE DI VERIFICA DI CORRETTA (O NON CORRETTA) PREDISPOSIZIONE DEL CANTIERE AI FINI DELLA SICUREZZA

Data del sopralluogo	
Data inizio lavori prevista:	
Descrizione Cantiere	
Imprese Appaltatrice	
Oggetto del Sopralluogo	verifica della corretta predisposizione del cantiere e degli apprestamenti finalizzati alla tutela della sicurezza dei lavoratori

Il sottoscritto _____ Coordinatore per l'esecuzione in sicurezza per conto del Committente Signor _____ per la realizzazione dell'opera di _____

DICHIARO

con la presente di avere verificato ai fini della sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, il cantiere in oggetto, riscontrando la seguente situazione:

☐ Situazione conforme a quanto previsto nel Piano di Sicurezza;
☐ Situazione non conforme a quanto previsto nel Piano di Sicurezza;

L'impresa appaltatrice dovrà pertanto predisporre i seguenti interventi prima dell'inizio dei lavori, per rendere il cantiere sicuro e rispondente alle normative in vigore sulla salute e la sicurezza dei lavoratori:

1.
2.
3.

N.B. : in caso di situazione non conforme, l'impresa dovrà dare comunicazione scritta al Coordinatore per l'Esecuzione ed al Direttore dei Lavori di avvenuta esecuzione degli adempimenti prescritti nel presente modello.

Il Coordinatore per l'esecuzione in sicurezza

Per presa visione ed accettazione:
L'Impresa Appaltatrice
Il Direttore dei Lavori

_____,_____

FAC-SIMILE PER PROPOSTA DI SOSPENSIONE LAVORI E ALLONTANAMENTO DI IMPRESE DAL CANTIERE IN CASO DI GRAVI INOSSERVANZE ALLE NORME

Spett.le (Committente)

Spett.le (Coordinatore per l'Esecuzione)

e p.c. Spett.le (Direttore dei lavori)

Oggetto: <u>Gravi inosservanze alle norme sulla salute e sicurezza dei lavoratori.</u>

In riferimento ai lavori di
presso il cantiere di
con la presente ai sensi dell'Art. 5 comma 1 lettera e) del D.Lgs. n. 494/96, si propone

☐ la sospensione dei lavori;

☐ l'allontanamento dell'impresa;

☐ la risoluzione del contratto con l'impresa

Tale proposta viene motivata in base alle seguenti situazioni riscontrate all'interno del cantiere:

1.
2.
3.
4.

Il Coordinatore per l'esecuzione in Sicurezza

_____,_____

FAC-SIMILE PER DICHIARAZIONE DI SOSPENSIONE DI SINGOLA LAVORAZIONE IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO

Spett.le
(Committente)

Spett.le
(Coordinatore per l'Esecuzione)

e p.c. Spett.le
(Direttore dei lavori)

Oggetto: ***Sospensione delle lavorazioni di _____ , per riscontro di pericolo grave ed immediato.***

In riferimento ai lavori di _____
presso il cantiere _____
eseguiti dall'Impresa _____
si comunica la sospensione della seguente lavorazione:
a)

I lavori potranno riprendere soltanto a seguito di comunicazione scritta degli avvenuti adeguamenti da parte delle imprese interessate.

Il Coordinatore per la Sicurezza durante
l'esecuzione dei lavori

_____,_____

FAC-SIMILE DI COMUNICAZIONE SCRITTA ALLE IMPRESE ESECUTRICI DI INOSSERVANZE PER LE QUALI E' PREVISTA LA SOSPENSIONE LAVORI, ALLONTANAMENTO DAL CANTIERE , O LA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Spett.le Impresa

e p.c. Al Committente

e p.c. Al Responsabile dei lavori

Oggetto: <u>Gravi inosservanze alle norme sulla salute e sicurezza dei lavoratori.</u>

In riferimento ai lavori di _____
presso il cantiere di _____
con la presente ai sensi dell'Art. 5 comma 1 lettera e) del D.Lgs. n. 494/96,

VI COMUNICO

di aver riscontrato le seguenti inosservanze alle disposizioni di cui agli articoli 7,8,9 ed alle prescrizioni di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 494/96 (Piano di Sicurezza e Coordinamento):

1.
2.
3.
4.

Pertanto come ribadito dall'art. 5, comma 1, lettera e del D.Lgs. n. 494/96, ho intenzione di proporre al Committente dell'opera Sig. _____
l'adozione dei seguenti provvedimenti, nei Vostri confronti:

☐ la sospensione dei lavori;

☐ l'allontanamento dell'impresa;

☐ la risoluzione del contratto;

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Coordinatore per l'esecuzione in Sicurezza

_____,_____

CONTRATTO DI SUBAPPALTO

.....

Con la presente scrittura privata da valere ad ogni effetto di legge in data _____ il Sig. _____ nato a _____ il _____ titolare/legale rappresentante della Ditta/Società _____

_____ con sede in _____ Via _____ n. _____ Partita Iva n. _____ esercente l'attività di _____

PREMESSO

che, come da contratto stipulato in data _____ ha ricevuto in appalto l'esecuzione del lavoro di _____ da eseguirsi in _____ Via _____ n. _____ con espressa autorizzazione a concedere in sub-appalto l'esecuzione di opere o particolari lavori ad aziende specializzate,

CONSIDERATO

- che il Committente Sig _____ in qualità di _____ proprietario dell'immobile oggetto del presente appalto rientra nel campo d'applicazione del Decreto Legislativo 494/96 e successive modifiche ed integrazioni ha nominato:

·**Responsabile dei lavori (se previsto)**

Sig. _____ nato a _____;

residente in _____ Via _____ n. _____

·**Coordinatore alla progettazione**

Sig. _____ nato a _____;

residente in _____ Via _____ n. _____

·**Coordinatore dei lavori**

Sig. _____;nato a _____;

residente in _____ Via _____ n. _____

- che il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** della ditta sub-appaltante è il Sig _____;
- che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della ditta sub-appaltatrice è il Sig. _____;

concede in

SUB-APPALTO

alla ditta _____ con sede in _____ Via _____ n _____ Partita Iva n _____ iscritta alla Camera di Commercio, Industria, artigianato e Agricoltura di _____ Registro Imprese n. _____, Albo Imprese Artigiane n _____ con/senza personale dipendente regolarmente assunto, per il quale sono aperte le posizioni I.N.P.S. n°_____ sede di _____ Cassa Edile n°_____ sede di _____, l'esecuzione dei lavori di _____ da eseguirsi nell'immobile_____ ad uso _____ sito in _____ Via _____ n° _____ di proprietà del/della Sig./Società/Ditta _____ con residenza/sede in _____ Via _____ n° _____ C.F./Partita Iva n. _____ licenza edilizia n_____ del _____ Rilasciata dal Comune di _____ Prov.(_____).

CONDIZIONI GENERALI DEL PRESENTE CONTRATTO

1) I lavori dovranno essere eseguiti rispettando scrupolosamente il progetto di esecuzione; l'impresa sub-appaltatrice dichiara di aver preso visione del progetto e di osservare tutte le norme che dettate dalla direzione dei lavori;

2) L'impresa sub-appaltante _____. fornirà/non fornirà il materiale occorrente per l'esecuzione del lavoro oggetto del presente contratto;

3) Il corrispettivo del presente contratto è concordato nelle seguente modalità:

_____

_____

_____

4) L'impresa sub-appaltatrice resta vincolata al lavoro che verrà eseguito con le garanzie stabilite dal presente contratto e, per quanto non specificato, dalle norme legali del Capitolato Generale dei LL.PP.;

5) L'imposta sub-appaltatrice è obbligata ad applicare nei confronti dei lavoratori, occupati nei lavori in oggetto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro in vigore;

6) I lavori avranno inizio il _____ per terminare entro il _____ salvo casi di forza maggiore non dipendenti dalla volontà dell'impresa sub-appaltatrice, in caso contrario per ritardata ultimazione dei lavori verrà applicata una penale pari a £._____;

7) L'impresa sub-appaltatrice non potrà usare macchinari o attrezzature dell'impresa sub-appaltante, bensì dovrà impiegare nell'esecuzione dell'opera propri macchinari e attrezzi, ad eccezione della gru, impianto di betonaggio e ponteggi quando questi dovessero servire per esigenze connesse con l'esecuzione dell'opera complessiva;

8) La ditta sub-appaltatrice non potrà affidare ad altri, neppure in parte, i lavori oggetto del presente contratto;

9) La ditta sub-appaltatrice dovrà osservare le norme regolamentari e legislative relative alle assicurazioni obbligatorie degli operai ed eventuali altre assicurazioni che dovranno essere stipulate durante il corso dei lavori;

10) Alla ditta sub-appaltatrice è stato consegnato dalla ditta sub-appaltante il Piano di Sicurezza e di Coordinamento e la stessa dichiara di averne preso conoscenza.

11) La ditta sub-appaltatrice invierà 10 giorni prima di iniziare i lavori il Piano Operativo di Sicurezza al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

12) La ditta sub-appaltatrice dichiara di aver adottato nell'esecuzione dei lavori tutte le misure necessarie a garantire la vita e l'incolumità degli operai e delle persone addette, e di aver ottemperato a quanto previsto dal D.Lvo 626/94 e successive modifiche ed integrazioni. L'impresa sub-appaltante verificato l'idoneità tecnica professionale dell'impresa su-appaltatrice ha fornito alla stessa adeguate informazioni sui rischi specifici esistenti nel cantiere nonchè sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

13) L'impresa sub-appaltante:

a) Coopererà insieme all'impresa sub-appaltatrice all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi nel lavoro
inerenti all'attività lavorativa oggetto dell'appalto,

b) Coordinerà gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi a
cui sono esposti i lavoratori promuovendo l'informazione reciproca al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze tra i lavori delle varie imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera oggetto dell'appalto. L'obbligo di promuovere la cooperazione e il coordinamento di cui sopra non si estende ai rischi specifici dell'impresa sub-appaltatrice.

14) L'impresa sub-appaltante ha diritto a controllare lo svolgimento dei lavori e di verificare a proprie spese lo stato dei lavori e l'opera compiuta. Se l'impresa sub-appaltante tralascia di procedere alla verifica senza giusti motivi, l'opera si considera accettata.

15) Per quanto non previsto dal presente contratto le parti fanno riferimento alle norme sul Capitolato Generale delle Opere Pubbliche dello Stato approvato con D.P.R. 16/7/1962 n.1063, ed ai disposti del vigente C.C. che si accettano integralmente.

Letto, approvato e sottoscritto.

_____Lì_____

L'impresa Sub-appaltante _____

L'impresa sub-appaltatrice _____

3° Parte

Piano operativo

di sicurezza

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

Documento redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, comma 2 del Decreto Legislativo 626/94 e del Decreto Legislativo 494/96 e successive integrazioni

Azienda _____

Attività _____

Codice Fiscale _____ Partita IVA _____

Posizione INAIL _____ Posizione INPS _____

Iscritto alla CCIAA di _____ Reg. imprese n. _____

Indirizzo sede legale _____

Comune _____

Telefono _____ telefax _____

Cantiere _____

Indirizzo _____

Data di compilazione:

_____

PREMESSA

Il presente documento è redatto ai sensi dell'articolo 4.2 del Decreto Legislativo n. 626/94 e del Decreto Legislativo 494/96 e successive modificazioni. Esso illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi effettuate ai sensi dell'articolo 4.1 del Decreto Legislativo n.626/94, e tiene conto che siano già state attuate le disposizioni riferite alla normativa previgente.

Il documento si articola nelle seguenti sezioni:

- Generalità
- Caratteristiche generali della Valutazione dei Rischi
- Indicazione dei criteri seguiti
- Valutazione dei Rischi e Indicazione delle misure definite
- Programma di attuazione delle misure definite
- Nota finale
- Documentazione allegata

GENERALITÀ

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione _____

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza _____

Addetti al pronto soccorso _____

Addetti all'antincendio ed all'evacuazione _____

Medico competente _____

Dati Anagrafici committente

Azienda _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Attività _____

Comune _____cap _____

Indirizzo _____

Telefono _____telefax _____

Dati Anagrafici coordinatore per la progettazione (se previsto)

Nome e cognome _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Comune _____cap _____

Indirizzo _____

Telefono _____telefax _____

Dati Anagrafici coordinatore per l'esecuzione (se previsto)

Nome e cognome _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Comune _____cap _____

Indirizzo _____

Telefono _____telefax _____

Ciclo di lavorazione

Si prevede che nel cantiere, per la realizzazione delle opere, saranno presenti un massimo di _____ addetti dell'azienda, di cui _____ uomini e _____ donna

Il tempo necessario per la realizzazione delle opere è computato in circa _____ giorni/uomo, con una presenza nel cantiere per circa _____ giorni consecutivi.

Il paragrafo successivo riporta la successione temporale delle fasi lavorative così come si pensa che si svolgeranno successivamente all'inizio dei lavori; in questo modo si determinano le eventuali presenze di interferenze o attività incompatibili.
I lavori da eseguire si articoleranno secondo le seguenti fasi:

- verifica della rispondenza delle opere presenti e dell'area a quanto previsto da capitolato e/o da accordi;
- predisposizione delle attrezzature in cantiere;
- _____;
- _____;
- _____;
- pulizia finale e consegna delle opere.

Macchine ed attrezzature presenti in cantiere

In cantiere saranno utilizzate esclusivamente macchine e attrezzature conformi alle disposizioni normative vigenti. Le eventuali manutenzioni saranno effettuate preferibilmente prima del loro invio in cantiere e comunque sempre da personale specializzato esterno all'impresa.
A tal fine nella scelta e nell'installazione saranno rispettate da parte dell'impresa le norme di sicurezza vigenti, le norme di buona tecnica ed i manuali di istruzione delle macchine stesse.
Nella tabella che segue vengono riportate le attrezzature e le macchine utilizzate con l'indicazione se dotate o meno di marchio CE di conformità:

n	Descrizione	modello	Marchio CE
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			

Dipendenti presenti in cantiere

Ai sensi dell'articolo 3 comma 8 D. Lgs. 494/96 si dichiara che il contratto di lavoro applicato è _____.
Si dichiara altresì che in cantiere saranno presenti i seguenti dipendenti:

n	Nome e cognome	Mansione
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		

CARATTERISTICHE GENERALI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione è stata effettuata nel seguente periodo: _____

La valutazione è stata effettuata dal datore di lavoro in collaborazione con:_____

☐ Servizio di prevenzione e protezione interno

☐ Servizio di prevenzione e protezione esterno

☐ Medico competente

☐ Altra consulenza:

☐ Il Rappresentante dei lavoratori territoriale

☐ Coinvolgimento delle maestranze mediante:

☐ Intervista ☐ Questionario ☐ Colloquio ☐ Altro

☐ Prendendo in esame il Piano di sicurezza e Coordinamento (se previsto)

Altre indicazioni:

I contenuti del presente piano operativo di sicurezza sono stati esaminati e discussi in ogni sua parte dal datore di lavoro, _____
dal capo cantiere _____

Eventuali osservazioni sono formalizzate per iscritto nel presente documento, per consentire di effettuare le necessarie modifiche migliorative dello stato di sicurezza.

Il piano operativo di sicurezza, in data _____, è stato illustrato a tutto il personale dipendente che verrà occupato nel cantiere di cui trattasi. A conferma della presa visione dei contenuti i dipendenti hanno apposto la loro firma nell'apposita sezione.

CRITERI SEGUITI NELLA RILEVAZIONE DEL RISCHIO

Nella nuova disciplina introdotta dal D. Lgs. 626/94 la valutazione del rischio rappresenta l'individuazione di tutti i fattori di rischio esistenti nel cantiere _____ e delle loro reciproche interazioni, nonché la valutazione della loro entità.

Criterio di Valutazione dei Rischi Aziendali

Nella valutazione dei Rischi si è proceduto seconde le tre seguenti fasi:

FASE 1: Individuazione della lavorazione.
Tale fase di valutazione è stata eseguita attraverso un'accurata descrizione della lavorazione da svolgere nel cantiere preso in esame considerando le macchine, gli impianti, le sostanze impiegate, il tipo di lavoro eseguito (ordinario, straordinario o di manutenzione) ed i lavoratori interessati suddivisi per mansioni.

FASE 2: Individuazione dei pericoli.
In questa fase di valutazione sono state identificate le fonti di pericolo che presumibilmente sono in grado di comportare un tale rischio.
Si sottolinea, così come definito dalle linee guida dell'ISPESL, che i pericoli da individuare non sono tanto quelli originati dalle intrinseche potenzialità di rischio delle macchine ed impianti, quanto i pericoli residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, dalle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti, nonché degli ulteriori interventi di protezione.

FASE 3: Individuazione dei Rischi.
Questa fase di valutazione ha comportato l'indicazione, per ogni situazione di pericolo considerata, la natura del Rischio (Rischio di Natura Infortunistica, Rischio di Natura Igienico Ambientale, Rischio di Natura Trasversale), l'Entità del Rischio e la necessità di eventuali valutazioni oggettive mediante misurazioni e/o campionamenti.

Valutazione del Rischio di Incendio

Con l'emanazione del D.M. 10 marzo 1998, il documento di Valutazione dei Rischi, redatto ai sensi del D. Lgs. 626/94, viene integrato con la valutazione del rischio di incendio.
Tale valutazione effettuata alla stregua della valutazione dei rischi aziendali è parte integrante di questo documento e viene riportata quindi all'interno del documento stesso.

L'obiettivo è quello di poter prendere, sulla base della valutazione, provvedimenti che riguardano:

- la prevenzione dei rischi
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti
- la formazione dei lavoratori

- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

I nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze sono riportati nella parte iniziale del presente documento.

Criteri seguiti per la valutazione del rischio di incendio

La valutazione del rischio di incendio, come specificato dal D.M. attuativo, si articola nelle seguenti fasi:

a) individuazione di ogni pericolo di incendio

- si sono individuati tutti gli eventuali materiali combustibili ed o infiammabili presenti all'interno del cantiere connessi con l'attività dell'azienda:
- si sono individuate le eventuali sorgenti di innesco che possono essere presenti nel cantiere.

b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio:

- in base al mansionario si è individuato il personale esposto a rischio di incendio;
- si è preso in esame anche la possibilità che potessero essere esposte anche persone non abitualmente presenti all'interno del luogo di lavoro, come clienti, ecc…

c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio, intervenendo su:

- materiali o sostanze infiammabili, con la loro sostituzione, rimozione, ecc...
- sulle sorgenti di innesco degli incendi, con la rimozione, sostituzione, schermatura, ecc...

d) valutazione del rischio residuo di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso

e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Conclusioni derivanti dalla valutazione del rischio di incendio

A seguito della valutazione del rischio di incendio effettuata seguendo i criteri prima esposti si è classificato il livello di rischio di incendio relativo all'attività dell'impresa:

Rischio di Incendio _____

(basso / medio / alto)

In particolare, per poter classificare il livello di rischio incendio dell'intero cantiere, si riportano le seguenti indicazioni:

☐ L'impresa non farà uso di sostanze facilmente infiammabili.

☐ L'impresa farà uso di sostanze facilmente infiammabili, ma in quantità inferiori ai limiti per i quali i relativi depositi richiedono autorizzazione e controllo dei VV.F..

☐ L'impresa farà uso di sostanze facilmente infiammabili con stoccaggi superiori a quanto previsto al punto precedente ed è dotata o comunque ha richiesto le prescritte autorizzazioni.

Solo per il secondo e terzo caso si riportano le quantità e tipi delle sostanze infiammabili:

Sostanza	U. misura	quantità
	Kg	

Si riportano anche le caratteristiche degli estintori eventualmente presenti:

Tipo di estintore	caratteristiche	quantità
Polvere 6 Kg	13A 89 B	1

Le misure di sicurezza, sia organizzative che operative, riportate nelle singole schede di rischio per far fronte o limitare i rischi di incendio verranno poste in atto nei tempi stabiliti e riportate nelle medesime schede.

VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDICAZIONE DELLE MISURE

La descrizione dei Rischi rilevati, la quantificazione dei livelli di rischio stimato in base ai criteri descritti sopra, e l'indicazione delle misure definite sono riportati nella documentazione in allegato.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

In cantiere dovrà essere posizionata la segnaletica di sicurezza di seguito riportata, conforme al D.Lgs. 493/96.
Si ricorda che la segnaletica di sicurezza deve essere posizionata in prossimità del pericolo ed in luogo ben visibile. Il segnale di sicurezza deve essere rimosso non appena sia terminato il rischio a cui lo stesso di riferisce.

Cartello	Informazione cartello	Cartello	Informazione cartello	Cartello	Informazione cartello
	Vietato l'ingresso agli estranei		Casco di protezione obbligatorio		Protezione obbligatoria degli occhi
	Pericolo di scarica elettrica		Vietato sostare nel raggio di azione degl apparecchi di sollevamento		Protezione obbligatoria dell'udito
	Attenzione area pericolosa		Attenzione ai carichi sospesi		Calzature di sicurezza obbligatorie
	Attenzione agli scavi aperti				
	Uso dei guanti		Uso delle cinture		

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DEFINITE

La programmazione delle misure di sicurezza e di prevenzione definite, è stata predisposta come indicato nella documentazione allegata. In particolare la parte organizzativa viene curata prima dell'inizio del cantiere.
È previsto un programma di controllo delle misure di sicurezza indicate durante la presenza in cantiere per verificarne lo stato di efficienza e funzionalità.
In particolare tale controllo è previsto per la parte definita come esecutiva nelle schede allegate.

LE LAVORAZIONI PREVISTE NEL CANTIERE (indice delle schede)

(1) PROTEGGERE GLI SCAVI
(2) SCAVARE A MANO
(3) SCAVARE A MACCHINA
(4) SCARICARE
(5) TRASPORTARE
(6) STOCCARE I MATERIALI
(7) IMBRACARE
(8) SOLLEVARE MATERIALI
(9) CARICARE MATERIALI
(10) RIORDINARE I MATERIALI
(11) PULIRE
(12) IMPASTARE A MACCHINA
(13) MISCELARE SOSTANZE CHIMICHE
(14) SEGARE IL LEGNO
(15) LAVORARE IL FERRO
(16) ARMARE
(17) GETTARE
(18) DISARMARE
(19) ROMPERE
(20) DEMOLIRE CON MARTELLO DEMOLITORE
(21) DEMOLIRE
(22) MONTARE I PONTEGGI (1)
(23) MONTARE I PONTEGGI (2)
(24) SCALE, PASSERELLE E ANDATOIE
(25) LAVORARE SUI PONTEGGI (1)
(26) LAVORARE SUI PONTEGGI (2)
(27) LAVORARE SUI TETTI
(28) PORTARE LA CORRENTE
(29) USARE LA CORRENTE

SCHEDA 1

PROTEGGERE GLI SCAVI

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiale dall'alto;
- Caduta di persone;
- Franamento della parete;
- Investimento da parte di mezzi meccanici.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;

Procedure:

▲ Prima di iniziare qualsiasi scavo fatti dare da chi dirige il lavoro le istruzioni su come eseguirlo e sulle misure di sicurezza da applicare. Procurati i materiali e gli attrezzi necessari per eseguire tempestivamente le opere di protezione. Fatti dire se per l'area di scavo passano tubazioni e di che tipo sono. Se sorgono dei dubbi sul loro percorso, è opportuno eseguire scavi a mano per individuarle. Se l'operatore, eseguendo lo scavo, ti avverte che la benna trova una qualche resistenza nel terreno, scava delicatamente nel punto indicato e cerca di trovarne la causa.
▲Delimita sempre l'area di uno scavo in trincea. Se lo scavo è profondo , oppure se il terreno in cui viene eseguito lo scavo è poco consistente, vanno puntellate le pareti dello scavo. Fatti indicare da che dirige i lavori come eseguire il puntellamento. Ricordati che le tavole devono sporgere dal terreno per 30 cm. Quando fai assistenza allo scavo o esegui dei lavori al suo interno, stai sempre a debita distanza dall'attrezzatura in movimento. Non far avvicinare nessuno da dietro la macchina. Per salire e scendere nello scavo usa una scala.

▲ Ricorda che le scarpate, senza una pendenza adeguata, possono franare improvvisamente, travolgendo le persone e danneggiando i lavori di fondazione. Se non è possibile dare alle scarpate una pendenza adeguata, esse vanno puntellate. Fatti indicare come puntellarle. Tra la fine della scarpata e la fondazione va lasciato uno spazio di circa 1 metro per poter lavorare. Quando si eseguono dei lavori nello scavo di sbancamento, mentre esso è ancora in corso, delimita volta per volta l'area impegnata dalla macchina: l'operatore sarà così sicuro di non aver gente attorno. Lungo i lati dei percorsi che costeggiano gli scavi vanno costruiti dei regolari parapetti.
▲ Il terreno di risulta posto lungo il bordo può franare nello scavo, o con il suo peso, far franare le pareti. Inoltre intralcia il passaggio. Quindi o fai allontanare il terreno man mano che viene scavato, caricandolo su un camion, oppure lo fai porre alla distanza dal bordo dello scavo che ti sarà indicata dal capo cantiere. Se fai assistenza alla macchina che esegue lo scavo, con il badile tieni continuamente pulito il bordo dello scavo dal terreno che può cadere dalla benna. Immediatamente a ridosso dello scavo non accatastare nemmeno materiali pesanti: possono far franare le pareti. Distribuiscili in piccole cataste a debita distanza dal bordo dello scavo.

Comportamenti obbligatori:

▼ Se vi è pericolo di caduta di sassi o altri oggetti devi metterti l'elmetto;
▼ Devi recintare l'area dello scavo;
▼ Non depositare materiali presso il bordo dello scavo. La terra di risulta va posta lontano dai bordi dello scavo;
▼ Negli scavi più profondi di m. 1,50 devi sostenere le pareti dello scavo o lasciarle inclinate secondo il naturale declivio;
▼ Devi chiudere con tavole o con lamiera metallica le aperture dei pozzetti oppure recintarle solidamente;
▼ Devi munire di parapetti verso il vuoto le scale e i viottoli di accesso allo scavo;
▼ Le passerelle di attraversamento devono essere larghe almeno cm. 60 e provviste di parapetti da ambo i lati. I parapetti vanno costruiti alti almeno m. 1, con una tavola fermapiede di cm. 20 e una tavola orizzontale intermedia.

SCHEDA 2

SCAVARE A MANO

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiale dall'alto;
- Colpo di sole.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;

Procedure:

▲ Per immanicare il badile prendi il manico e, tenendolo posato sugli indici delle due mani, lo lasci ruotare. Quindi lo blocchi con i pollici e lo infili con forza nel tubo sopra la lama, leggermente piegata verso destra (verso sinistra se sei mancino). Poi impianti il chiodo per bloccarlo. Per scavare con il badile prendi il manico con la mano sinistra in basso e la mano destra in alto vicino all'estremità del manico. Le mani devono stare distanti. Piegando le ginocchia e tenendo la schiena più dritta possibile, fai scorrere la lama sul terreno, raccogliendone quanto più puoi.

▲ Per immanicare il piccone infila la lama nel manico attraverso la sua estremità più sottile e spingila con forza verso quella più grossa, battendola anche con un martello. La lama si deve fermare a 3-4 cm dall'estremo del manico. Per scavare prendi il piccone con le due mani. Se devi battere con forza tienile vicine, più distanti se devi scavare con delicatezza. Fai cadere la punta perpendicolarmente al terreno. Quando alzi il piccone per scavare stai attento a non colpire chi hai alle spalle.

Comportamenti obbligatori:

▼ Se lavori sotto il sole devi metterti un copricapo. Se vi è pericolo di caduta di sassi o altri oggetti devi metterti il casco.
▼ Devi segnalare gli ostacoli che non si possono eliminare.
▼ Le pareti dello scavo vanno lasciate inclinate. Se vi è pericolo di smottamento devi puntellarle. Non scalzare le pareti dello scavo alla base per provocarne il crollo

SCHEDA 3

SCAVARE A MACCHINA

Operatori interessati:

_____

_____

_____

_____

_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiale dall'alto.
- Investimento da parte di mezzi meccanici

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;

Procedure:

▲ Quando fai assistenza allo scavo stai sempre fuori dall'area di lavoro della macchina e soprattutto a debita distanza dall'attrezzatura in movimento. Evita che altre persone entrino nell'area di lavoro e in particolar modo che si avvicinino alla macchina da dietro. Quando per esigenze di lavoro devi entrare nell'area di lavoro della macchina, avverti l'operatore. Presentati di fronte alla cabina, stando distante dall'attrezzatura. Segnala a voce e con gesti la tua presenza. Avvicinati solo quando sei sicuro di essere stato visto dall'operatore.

▲ Delimita volta per volta l'area dove la macchina lavora: l'operatore sarà così sicuro di non aver gente attorno. Avverti subito l'operatore se inavvertitamente conduce la macchina in situazioni di rischio. Avvertilo anche quando riscontri perdite di olio o di carburante.

Comportamenti obbligatori:

▼ Se lavori sotto il sole devi metterti un copricapo. Se vi è pericolo di caduta di sassi o altri oggetti devi metterti il casco.

▼ Non lasciar sostare nessuno nel raggio d'azione della macchina o sul ciglio dello scavo.

▼ Non lasciare mai che la macchina si avvicini troppo al ciglio dello scavo. Stai sempre attento che macchina e carico non rischino di ribaltarsi.

SCHEDA 4

SCARICARE

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta investimento di carichi in movimento;
- Caduta di materiale dall'alto
- Abrasioni e schiacciamento delle mani e dei piedi
- Lesioni dorsolombari

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori.

Procedure:

▲ Prima di scaricare materiali ed attrezzature fatti precisare da chi dirige i lavori la procedura da seguire, gli eventuali mezzi meccanici da utilizzare e le cautele da adottare. Scarica i materiali su terreno solido, livellato, asciutto. Se dirigi lo scarico stai a debita distanza dal camion. Avvicinati solo quando l'operatore ti chiama. Non infilare mai le mani sotto i pacchi per sistemare pezzi fuori posto: usa un pezzo di legno. Stai attento ai pacchi slegati. Usa i guanti. Non usare mezzi meccanici di sollevamento se non hai ricevuto un adeguato e specifico addestramento al loro uso.

▲ Lega il pacco da scaricare con due cinghie di uguale lunghezza. In fase di tiro, prima del sollevamento, tienile discoste in modo che il pacco resti bilanciato. Quindi avverti l'operatore e scostati dal carico. Lega i fasci di tavole, tubi, ecc.. con due cinghie uguali, badando a comprendere tutti gli elementi e, in fase di tiro, che il fascio resti orizzontale, altrimenti ferma l'operazione e sistema meglio le cinghie. Se scarichi a mano, tieni i carichi vicino al tronco e stai con la schiena dritta. Per posare un carico, abbassati piegando le ginocchia. Evita torsioni o inclinazioni della schiena. Fatti aiutare per portare carichi più pesanti di 30 kg. oppure poco maneggevoli.

Comportamenti obbligatori:

▼ Se cadono materiali ti puoi schiacciare i piedi, manipolando i materiali ti puoi rovinare le mani, ti possono cadere materiali sulla testa. Metti scarpe di sicurezza, guanti e casco.
▼ Devi imbrancare i carichi con cinghie e funi che sicuramente resistano al peso che devono reggere. Devi imbrancare i materiali e le attrezzature in modo che durante il trasporto restino come li hai disposti. I materiali sciolti vanno messi dentro ceste metalliche.
▼ Prima di movimentare a mano gli elementi valuta il loro peso e la loro dimensione ed individua il modo più indicato per afferrarli, alzati e spostali senza affaticare la schiena.

TRASPORTARE

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiale dall'alto;
- Investimenti da parte di mezzi meccanici;
- Ribaltamento del mezzo di trasporto;
- Punture da chiodi ai piedi.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;

Procedure:

▲ Quando esegui un trasporto per il cantiere, non passare su terreni poco consistenti. Se non puoi evitarli, consolida la superficie su cui devi passare con ghiaia oppure posando delle tavole. Evita di passare su rialzi, scalini e altri ostacoli, se non puoi farlo crea delle piccole rampe. Sui solai passa distante dai fori. Non correre per il cantiere. Quando usi un mezzo meccanico tieni sempre la destra. Non passare sotto carichi sospesi. Se osservi carenze negli apprestamenti per la sicurezza oppure situazioni di pericolo, avverti immediatamente il responsabile del cantiere.

▲ Non sovraccaricare la carriola. Riempila tenendo presente le difficoltà del percorso che devi compiere. Per iniziare a muoverti con la carriola, prendila per i manici, piega un poco le ginocchia e spingila in avanti facendo forza sulle gambe. Guida la carriola sempre con le braccia distese in modo da tenerla orizzontale nei tratti pianeggianti e parallela al piano inclinato nei tratti in salita e in discesa. In discesa stai attento a non inciampare con la barra posta davanti alla ruota. Se trasporti carichi a mano, tienili vicino al tronco e con la schiena dritta. Evita torsioni o inclinazioni della schiena. Per i carichi che pesano più di 30 kg. oppure poco maneggevoli fatti aiutare da un compagno.

Comportamenti obbligatori:

▼Muovendoti per il cantiere puoi posare i piedi su chiodi, spezzoni di tondino o altro; usa sempre le scarpe di sicurezza. Ti possono cadere materiali sulla testa, usa sempre il casco.
▼Usa correttamente il mezzo di trasporto adeguato al carico che devi trasportare. Qualsiasi mezzo di trasporto, se è sovraccaricato, si può rovesciare. Non compiere sforzi eccessivi.
▼Non correre. Non passare sotto il carico che una gru sta trasportando. Prima di passare o sostare in prossimità di luoghi di lavoro sopraelevati, avverti che vi lavora e assicurati del loro consenso.

STOCCARE I MATERIALI

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiale dall'alto;
- Ribaltamento materiale accatastato;
- Abrasioni e schiacciamento delle mani e dei piedi.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori

Procedure:

▲ Fatti indicare dove stoccare i diversi materiali. Se lo stoccaggio è provvisorio, scegli un luogo che non intralci i movimenti e il lavoro. Materiali ed attrezzature vanno sempre stoccati su superfici piane ed asciutte. Non sovraccaricare i solai e su di essi scegli un'area di deposito a ridosso delle pareti portanti. Non fare pile troppo alte e disponi materiali ed attrezzature in modo da evitare che possano cadere su chi li prende o vi passa vicino. Proteggi sempre i leganti e gli elementi in laterizio dalla pioggia e dall'umidità

▲ Metti i telai e gli altri elementi dei ponteggi negli appositi contenitori e in modo ordinato. Se non ne disponi, posa ad una parete i telai, leggermente inclinati. Vicino e in modo ordinato disponi gli altri elementi. Se non disponi di contenitori per i tubi da ponteggio, posali su due travi sollevate dal terreno, mettendo dei fermi agli estremi delle travi per evitare che i tubi rotolino giù. Accatasta ordinatamente tavoloni e pannelli in legno, suddivisi per lunghezza, interponendo ogni 50 – 70 cm una traversina in legno, in modo da poter infilare agevolmente le cinghie per il trasporto.

Comportamenti obbligatori:

▼Se un'attrezzatura ti cade sui piedi te li può schiacciare; metti le scarpe di sicurezza. Manipolando le attrezzature ti puoi rovinare le mani, usa i guanti. Riordinando le attrezzature ti possono cadere oggetti sulla testa, usa il casco.
▼Gli elementi metallici dei ponteggi vanno protetti dalla corrosione.

SCHEDA 7

IMBRACARE

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiale dall'alto;
- Caduta, investimento di carichi in movimento;
- Abrasioni e schiacciamenti delle mani e dei piedi.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori

Procedure:

▲ Il carico va sempre imbracato in modo che resti intatto e stabile durante le operazioni di sollevamento e trasporto. La doppia imbracatura a cappio è la più idonea per sollevare travi, tavole in legno, tubi per ponteggio, ecc…: in fase di tiro i cavi stringono il fascio di materiale e lo tengono fermo. Metti sempre due cavi, opportunamente distanziati per garantire un equilibrato sollevamento. Fatti dare istruzioni per imbracare materiali insoliti o che non hai mai visto.

▲ Sui ganci è sempre indicata la portata. E' bene che essa sia almeno pari alla portata massima del mezzo di sollevamento. Assicurati che l'aletta di chiusura sia sempre efficiente.
Se funziona male avverti il responsabile. Su cinghie e funi per imbracare è indicata la loro lunghezza e il carico che possono reggere. Prima di usarle accertati che siano in buono stato. Fai strisciare sulle funi metalliche un pezzo di legno: se scorre facilmente vuol dire che la fune è a posto, se invece scorre a fatica o resta impigliato, vuol dire che la fune non è in buone condizioni. In questo caso avvisa il tuo capo.

Comportamenti obbligatori:

▼I materiali che carichi e scarichi ti possono franare sui piedi, schiacciandoli; usa sempre le scarpe di sicurezza. Manipolando materiali e attrezzature ti puoi far male alle mani, usa i guanti. Quando intervieni a caricare e scaricare una gru, usa i guanti. Quando intervieni a caricare e scaricare una gru, usa sempre il casco.
▼Per imbrancare i carichi usa solo cinghie, funi e ganci in buono stato e su cui è impresso il carico che possono reggere. Non usare mai dei ganci di fortuna.
▼I mattoni e gli altri materiali sciolti vanno messi dentro ceste metalliche.
▼Usa cinghie, funi e ganci che sicuramente resistano al peso che devono reggere.

SCHEDA 8

SOLLEVARE MATERIALI

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta, di carichi e di materiale dall'alto;
- Investimenti in partenza e in arrivo dei carichi;
- Abrasioni e schiacciamenti delle mani e dei piedi.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori

Procedure:

▲ Segnala con un gesto della mano all'operatore che hai agganciato il carico. Quando il carico comincia ad alzarsi, accompagnalo per un po', poi spostati e allontana anche chi ti è vicino. Non restare mai sotto un carico sospeso. Avvicinati al carico in discesa solo quando è a meno di un metro dal piano di arrivo. Sotto il carico disponi delle traversine di legno per poter togliere le funi o le cinghie. Quindi segnala all'operatore che posi il carico, quindi accompagna il gancio evitando che si impigli.

▲ Il peso che una gru può reggere è indicato da appositi cartelli lungo il braccio della gru. Se il peso da sollevare è superiore a quello ammissibile, il carico non si alza. Non accettare mai che sia manomesso il limitatore di carico. Se per sollevare i materiali usi un argano a bandiera, controlla che sia fissato su almeno due montanti solidamente ancorati a strutture dell'edificio o del ponteggio. Prima di metterlo in azione avverti chi lavora nei piani sottostanti. Nel sollevare ed abbassare il carico procedi con attenzione, seguendo attentamente il suo movimento. Recingi il posto di carico a terra dell'argano. Non usare la gru o l'argano se non hai ricevuto un apposito addestramento.

Comportamenti obbligatori:

▼I carichi in arrivo o partenza ti possono cadere sui piedi, usa le scarpe di sicurezza. Agganciando o sganciando il carico ti puoi far male alle mani, usa i guanti. Quando intervieni a caricare e scaricare la gru, usa sempre il casco.
▼Stai sempre attento alle segnalazioni acustiche fatte dal gruista.
▼Non stare sotto il carico che la gru sta sollevando e trasportando.
▼Quando carichi attrezzature sfuse (elementi di ponteggio, puntelli, tavolame, ecc..) disponile in modo che durante il trasporto restino come le hai disposte.

CARICARE MATERIALI

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta, di carichi e di materiale dall'alto;
- Investimenti in arrivo dei carichi;
- Ribaltamento di materiali e attrezzature;
- Abrasioni e schiacciamenti delle mani e dei piedi;
- Lesioni dorsolombari.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori

Procedure:

▲ Per caricare un camion conducilo sotto la gru, evitando di farla lavorare in punta.
Fai calare il carico ad altezza d'uomo sopra il pianale. Vi sali e lo fai posare nella giusta posizione. Non spingerlo o tirarlo, ma con gli appositi segnali guida le manovre del gruista. Lega il carico al pianale facendo passare le corde per gli appositi anelli. Se carichi travi e tavole, disponile a pacchi, interponendo ogni tanto delle traversine di legno, per infilare e sfilare cinghie o funi. Le carriole vanno disposte rovesciate. La betoniera va in piedi e legata al pianale.

▲ Se carichi a mano, tieni i carichi vicino al tronco e stai con la schiena dritta. Per posare un carico, abbassati piegando le ginocchia. Evita torsioni o inclinazioni della schiena. Fatti aiutare da un compagno per caricare carichi che pesano più di 30 kg oppure poco maneggevoli.
Quando fai assistenza al carico di terreno su un camion, stai a debita distanza dal camion e dalla macchina che sta caricando. Se devi salire sul cassone per sistemare il terreno, avverti l'operatore e sali solo quando ha fermato la macchina.

Comportamenti obbligatori:

▼Il materiale e le attrezzature cadendo ti schiacciano i piedi, usa le scarpe di sicurezza. Possono caderti materiali sulla testa, usa sempre il casco. Manipolando materiali e attrezzature ti puoi far male alle mani, usa i guanti.
▼Non metterti sotto i carichi che la gru sta trasportando.
▼Se il carico per te è troppo pesante o voluminoso, fatti aiutare. Non compiere sforzi inutili ed eccessivi.

RIORDINARE I MATERIALI

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiale dall'alto;
- Ribaltamento di materiale accatastato;
- Abrasioni, ferite e schiacciamenti alle mani;
- Punture di chiodi e schiacciamento dei piedi;

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori

Procedure:

▲ Terminata la costruzione del muro seleziona gli elementi in laterizio riutilizzabili, disponendoli in ordine nelle apposite ceste. Raccogli in carriole la malta ancora utilizzabile.
Getta in bidoni il materiale di risulta. Non gettare materiale dal ponteggio. Sistema ceste, bidoni e carriole in modo che siano facilmente caricabili dalla gru. Via via che smonti un ponteggio, un banchinaggio, un cassero, suddividi i vari elementi, disponendoli in cataste separate, che non intralcino il lavoro e il passaggio e siano raggiungibili con la gru.

▲ Non lasciare sporgere i chiodi dalle tavole che non usi. Se le calpesti ti bucano un piede, se le manipoli ti possono lacerare le mani. Ribatti per la punta i chiodi sporgenti e toglili con le orecchie del martello per carpentiere. Nel riordinare le attrezzature usate procedi con ordine. Raccogli e pulisci gli utensili e mettili nelle loro custodie, se ci sono. Sistema gli attrezzi minuti nella cassa degli attrezzi. Tolta la tensione, stacca la spina degli attrezzi elettrici ed avvolgi i cavi. Riunisci le attrezzature smontate e controlla di non averne dimenticate. Controlla di non aver lasciato situazioni di rischio dopo di te.

Comportamenti obbligatori:

▼Puoi pungerti i piedi con chiodi o altro materiale appuntito, usa le scarpe di sicurezza. Ti puoi far male alle mani, usa sempre i guanti. Ti possono cadere attrezzi e materiali sulla testa, usa sempre il casco.

PULIRE

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiale dall'alto;
- Irritazione degli occhi;
- Irritazione delle vie respiratorie;
- Abrasioni e ferite alle mani;
- Punture di chiodi ai piedi.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori;
- Protezione obbligatoria del corpo;
- Protezione obbligatoria degli occhi;
- Protezione obbligatoria delle vie respiratorie.

Procedure:

▲ Terminato un lavoro e sistemati gli attrezzi, provvedi subito a pulire l'area attorno. Raccogli a mano i materiali più grossolani, con la scopa e badile quelli più fini, e buttali nella carriola. Se l'area che devi pulire è molto polverosa, spruzzala con acqua, in modo da alzare meno polvere possibile. Se devi pulire un locale nel quale è presente del materiale irritante, mettiti anche mascherina ed occhiali. Indossa inoltre una tuta preferibilmente completa. Togli dalle vie di transito i materiali che vi fossero caduti.

▲ Appena hai finito di usare la betoniera, lavala con un abbondante getto d'acqua. Eviterai che grumi di impasto aderiscano alle pareti e alle pale. Se si sono formate concrezioni, getta ghiaia nella betoniera e falla girare a lungo. Appena hai finito di usare carriole, casse malta, secchi e badili per fare e trasportare malta, lavali con la scopa e un forte getto d'acqua. Per lavarli mettiti in un luogo fuori dai passaggi dove l'acqua non ristagni.

Comportamenti obbligatori:

▼Cammini su materiale che ti può pungere i piedi: usa le scarpe di sicurezza. Devi maneggiare materiale che ti può far male alle mani: mettiti i guanti. Se devi pulire un'area all'aperto, ti possono sempre cadere oggetti in testa. Mettiti il casco.
▼Non respirare polvere: bagna l'area che devi pulire. Se non è sufficiente mettiti la mascherina sulla bocca. Se devi raccogliere residui di materiali irritanti e leggeri (lana di roccia o di vetro, ecc..) bagnali abbondantemente e mettiti mascherina ed occhiali.
▼Se devi raccogliere residui di materiali irritanti o insudiciati, usa una tuta completa.

IMPASTARE A MACCHINA

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Azionamenti accidentali;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Contatto con organi in movimento;
- Danni all'udito;
- Folgorazione elettrica;
- Lesioni dorsolombari.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Protezione obbligatoria del corpo;
- Protezione obbligatoria dell'udito.

Procedure:

▲ Quando la betoniera è ubicata vicino ai ponteggi o sotto la gru, il posto di manovra va protetto da una tettoia non più alta di 3 metri. In questo caso, quando la usi, stai sotto la tettoia. Prima di usare la betoniera controlla sempre l'integrità ed il buon funzionamento dei sistemi di sicurezza (interruttore di marci/arresto, pulsante di emergenza, interruttore differenziale). Se devi accedere agli organi che la fanno muovere, togli la tensione alla macchina e al cavo di alimentazione: Non manomettere le protezioni degli organi in movimento.

▲ Per caricarla, stando a fianco della betoniera in moto, porta di slancio il badile carico fino alla sua bocca. Di fronte ad essa fermalo di colpo e gettavi dentro il materiale. Per scaricarla porta una carriola davanti alla betoniera, lasciandola in movimento. Mediante la ruota inclini la tazza e fai cadere l'impasto nella carriola. Non infilare mai il badile nella betoniera, è pericoloso. Se devi spostare la betoniera, togli la tensione e stacca la spina dalla presa di corrente, quindi rimuovi il cavo di alimentazione. Quando porti sacchi di cemento, tienili in modo da stare con la schiena dritta.

Comportamenti obbligatori:

▼Se devi stare a lungo sotto il sole mettiti il copricapo. Se la betoniera è ubicata in prossimità di ponteggi o sotto il braccio della gru, usa sempre il casco. Se sei addetto stabilmente alla betoniera, usa le cuffie o i tappi alle orecchie.
▼Non mettere le mani su motore, pulegge e altri organi mentre sono in movimento. Non allontanarti mentre la betoniera è in movimento.
▼Tutte le macchine impastatrici (betoniera, molazza, ecc..) alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra e vanno usate correttamente.

MISCELARE SOSTANZE CHIMICHE

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Avvelenamenti;
- Irritazione delle vie respiratorie;
- Irritazione della pelle e ustioni da sostanze chimiche;
- Uso scorretto e pericoloso di sostanze nocive.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Protezione obbligatoria del corpo;
- Protezione obbligatoria degli occhi;
- Protezione obbligatoria delle vie respiratorie;
- Guanti di protezione obbligatori.

Procedure:

▲ Ogni disarmante, ogni additivo, ogni sostanza chimica usata in cantiere ha proprie caratteristiche e modalità di impiego, che devono essere indicate sulla confezione. Prima di usarli fatti indicare dal capocantiere i dosaggi, il modo di impiego e le precauzioni da adottare. Leggi anche attentamente le istruzioni da adottare . Leggi anche attentamente le istruzioni sulla confezione e seguile alla lettera sia nel dosaggio che nel modo di impiego. Le dosi prescritte sono in genere molto piccole, inoltre variazioni anche modeste nel dosaggio possono provocare effetti indesiderati.

▲ Stai particolarmente attento ai vari simboli, posti sulla confezione, che indicano i danni che la sostanza può provocare. L'etichetta, oltre al simbolo, deve riportare anche la descrizione dei rischi e i consigli di precauzione. Per il dosaggio di sostanze chimiche usa recipienti graduati. Non travasare sostanze pericolose in bottiglie che contenevano bevande e magari ne conservano ancora l'etichetta. Nel dosarle usa sempre i guanti di guanti di gomma. Tieni distante il viso. Mettiti in un locale bene aerato. Se la sostanza può provocare irritazioni ed ustioni, mettiti anche gli occhiali.

Comportamenti obbligatori:

▼Se la sostanza che manipoli provoca ustioni o irritazioni alla pelle, mettiti scarpe di sicurezza, guanti e occhiali. Se gli schizzi del liquido che manipoli provocano ustioni o irritazioni alla pelle, usa una tuta completa, scarpe di sicurezza, guanti e occhiali. Se il liquido che manipoli può dare esalazioni irritanti, mettiti anche la mascherina sulla bocca.
▼Le sostanze e i prodotti pericolosi vanno usati correttamente.
▼I simboli che puoi trovare sui contenitori sono i seguenti: Irritante Xi, Xn Nocivo, Corrosivo, Tossico..

SEGARE IL LEGNO

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- danni all'udito;
- caduta di materiali dall'alto;
- folgorazione elettrica;
- taglio delle dita;
- proiezione di schegge sugli occhi.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- calzature di sicurezza obbligatorie;
- casco di protezione obbligatorio;
- protezione obbligatoria degli occhi;
- protezione obbligatoria dell'udito.

Procedure:

▲ Disponi la sega in un luogo piano e fuori dal passaggio. Prima di usarla controlla l'integrità delle parti elettriche ed il funzionamento delle protezioni (interruttore di marcia/arresto con relais di minima corrente, interruttore differenziale) Controlla che cuffia e schermi di protezione del disco siano a posto, che il coltello divisore sia a non più di 3 mm dal disco. Se la cuffia non ti protegge a sufficienza dalle schegge, usa gli occhiali. Tieni pulita l'area attorno alla sega e vicino tieni un bidone per i pezzi di legno di risulta.

▲ La sega è rumorosa, quando la usi mettiti cuffie o tappi auricolari. Quando seghi non distrarti e non avvicinare mai le dita alla lama. Pulisci il piano di lavoro. Sul pezzo da tagliare segna il taglio da eseguire e verifica che la cuffia sia regolata sullo spessore del pezzo da tagliare. Avviata la sega, spingi il pezzo contro la lama con continuità e tenendo le mani distanti dalla lama stessa. Per avvicinare piccoli pezzi alla lama usa gli spingitoi o delle stecche di legno. Quando tagli una tavola lunga e che sporge molto dal piano di lavoro appoggia l'estremità libera su un cavalletto. Finito di segare un pezzo spegni subito la sega.

Comportamenti obbligatori:

▼ Quando usi la sega circolare per parecchio tempo, mettiti le cuffie o i tappi alle orecchie. Se la cuffia non blocca tutte le schegge, mettiti gli occhiali.
▼ Non avvicinare mai, neanche per breve tempo le dita al disco in movimento. Non manomettere cuffia, coltello divisore e schermi di protezione della lama sotto il piano di lavoro.
▼ Prima di usare una sega circolare chiedi se è collegata all'impianto di messa a terra. Non usarla mai senza la messa a terra. Non allontanarti lasciando la sega in funzione. Se manca la corrente mentre stai usando la sega, togli la tensione agendo sull'interruttore della macchina.
▼ La sega circolare va sempre usata correttamente.
▼ Spingitoi per lavorazioni particolari.

SCHEDA 15

LAVORARE IL FERRO

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiale dall'alto;
- Abrasioni e schiacciamenti alle mani;
- Ferite e punture di chiodi ai piedi;
- Proiezione di schegge sul viso;
- Urti contro carichi sospesi
- Lesioni dorsolombari.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Protezione obbligatoria del corpo;
- Protezione obbligatoria degli occhi;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori.

Procedure:

▲ Mettiti sempre i guanti per manipolare i tondini di ferro, sia sciolti che legati in gabbie. Se devi tagliare un tondino, colloca la trancia a mano su un piano solido, perfettamente orizzontale e fuori dai passaggi. Infila il tondino a fondo tra i coltelli. Mentre azioni la trancia stai e fai stare distante dai coltelli. Disponi sempre la leva in modo da evitare che cada accidentalmente. Inchioda la piastra della piegaferri su una superficie solida e stabile. Piega il ferro dopo averlo tagliato della lunghezza voluta. Stai attento a non schiacciarti le dita.

▲ Prima di porre in opera le gabbie fatti dire sempre come vanno disposte. Pulisci accuratamente il piano di appoggio e dai il disarmante ai casseri. Stai sempre attento dove metti i piedi. Non camminare sulle pignatte: fatti dei percorsi con delle tavole. Se i ferri di ripresa dei pilastri devono restare a lungo esposti, proteggili con un perimetro di tavole. In ogni caso segnala e proteggi con delle tavole qualsiasi spezzone di ferro sporgente e che non sia ripiegato o non termini con un gancio. Quando movimenti tondini e gabbie di ferro, stai con il busto eretto. Se devi chinarti piega le ginocchia.

Comportamenti obbligatori:

▼Mettendo in operale gabbie ti puoi pungere i piedi con spezzoni di tondino, filo di ferro e altro, mettiti le scarpe di sicurezza. Manipolando il tondino di ferro è facile farsi male alle mani, usa i guanti. Se lavori il ferro sotto la gru o vicino ai ponteggi usa il casco. Tranciando il ferro si possono proiettare delle schegge, se sei vicino alla trancia mettiti gli occhiali.
▼Non mettere le mani fra i coltelli della trancia, sta attento a non schiacciarti le dita con la piegaferri.
▼La trancia e la piegaferri vanno usate correttamente.

ARMARE

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta da ponteggi e da scale a mano;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Investimento dalle armature;
- Investimento da materiale portato a mano;
- Abrasioni, colpi e ferite alle mani;
- Punture da chiodi ai piedi e alle mani;
- Lesioni dorsolombari..

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Protezione obbligatoria del corpo;
- calzature di sicurezza obbligatorie;
- casco di protezione obbligatorio;
- guanti di protezione obbligatori.

Procedure:

▲ Quando collabori alla costruzione di banchinaggi e casseri segui attentamente le istruzioni che ti vengono date. Porgi i pezzi e gli attrezzi richiesti stando attento a non colpire chi ti lavora vicino. Quando porti a spalla tavole pannelli, puntelli ecc.., tienili un po' inclinati in avanti in modo che l'estremità non stia all'altezza della testa di chi incontri. Stai attento a non sbattere l'estremità posteriore su cose e persone. Quanto tieni fermo un pezzo mentre viene inchiodato, metti le mani in modo da non intralciare il lavoro e da non prendere colpi di martello.

▲ Se stando in piedi non arrivi a inchiodare o a posizionare un elemento, non salire su appoggi precari: usa una scala o un ponte su cavalletti oppure, se sei su un ponteggio, sali sul piano superiore. Non realizzare ponti su cavalletti alti più di 2 metri, né su ponteggi. Forma il piano di lavoro con 4 tavoloni da 4 metri, posandoli su almeno 3 cavalletti. Apri la scala a libro in modo che la catenella sia ben tesa e cura che sia sempre bene agganciata alle due rampe. Se devi camminare su un solaio in costruzione, metti dei tavoloni sulle pignatte, non camminarci sopra. Se per inchiodare o posizionare un pezzo devi abbassarti, non chinare la schiena, ma piega le gambe e stai con la schiena dritta.

Comportamenti obbligatori:

▼ Quando armi un solaio ti puoi pungere i piedi con chiodi, ti puoi far male alle mani manipolando tavole, puntelli ecc.., possono caderti sulla testa attrezzi, tavole, travi e altro. Quindi mettiti scarpe di sicurezza, guanti, casco.
▼ Le armature devono essere robuste e in grado di reggere i pesi sia delle strutture che delle persone che vi lavorano sopra. Il carico va distribuito sulla superficie di appoggio ponendo delle tavole sotto i pannelli..
▼ Se devi camminare sopra le pignatte, fatti una corsia con delle tavole.

GETTARE

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiale dall'alto;
- Caduta di persone per rottura di pignatte;
- Investimento all'arrivo e partenza della benna;
- Movimenti accidentali del tubo della pompa;
- Ferite e punture ai piedi da chiodi e spezzoni di tondino;
- Lesioni dorsolombari.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Protezione obbligatoria del corpo;
- calzature di sicurezza obbligatorie;
- casco di protezione obbligatorio;
- guanti di protezione obbligatori.

Procedure:

▲ Prima di gettare controlla che l'area del getto sia pulita. Disponi delle tavole sopra le gabbie di ferro e le pignatte dei solai: vi cammini più agevolmente e senza rischi. Non concentrare il calcestruzzo in un punto solo, ma distribuiscilo. Poi lo stendi con il badile e il rastrello e quindi lo vibri. Se getti assieme travi e solai, comincia dalle travi, Non far cadere il calcestruzzo da troppo in alto: rischi la separazione dei componenti. Sia quando getti che quando vibri, stai sempre con la schiena dritta. Se devi abbassarti, piegati con le ginocchia e non con la schiena.

▲ Se getti con la pompa, tieni saldamente in mano la bocca del tubo e stai attento ai contraccolpi causati dagli spostamenti del braccio che lo sostiene. Se getti con la benna, falla giungere carica sul luogo del getto. Evita di stare sotto il suo percorso. Quando è scesa all'altezza delle mani, avvicinati e posizionala sul punto da gettare. Apri la benna un po' alla volta azionando l'apposita leva. Non aprirla tutta in un colpo: faresti impennare il braccio della gru e oscillare pericolosamente la benna. Se è la prima volta che li usi, fatti mostrare come tenere in mano il tubo della pompa o come aprire la benna, in modo corretto e senza compiere sforzi eccessivi e movimenti accentuati.

Comportamenti obbligatori:

▼ Quando getti, posi i piedi su gabbie di ferro e su superfici irregolari e bagnate, ti puoi far male alle mani con la benna, il vibratore o altro, possono caderti in testa granuli di calcestruzzo. Mettiti stivali, guanti, casco.
▼ Quando getti un solaio non camminare sulle traversine in legno che sostengono il cassero della cornice.

DISARMARE

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiale dall'alto;
- Caduta da ponteggi e da scale a mano;
- Caduta di persone o cose attraverso fori nei solai e sulle pareti esterne
- Abrasioni e schiacciamenti alle mani;
- Punture di chiodi ai piedi e alle mani;
- Investimento da materiale portato a mano

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Protezione obbligatoria del corpo;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori.

Procedure:

▲ Prima di cominciare a smontare casseri e banchinaggi fatti dire l'ordine con cui devi procedere. Smonta un pezzo alla volta, calandolo sul piano di lavoro. Fai attenzione a non far cadere di colpo elementi del banchinaggio e dei casseri. Man mano che vengono levati, accatasta i puntelli e le travi separatamente e in ordine in un luogo raggiungibile dalla gru. Lo stesso fai con le tavole, togliendo i chiodi in esse rimasti e pulendole. Poi pulisci il piano di lavoro. Usato un attrezzo, riponilo in un posto visibile. Se trovi un attrezzo, portalo al tuo capo.

▲ Disarmate le pareti verticali, se restano dei fori di porte o di finestre con il davanzale alto meno di un metro, che si aprono sul vuoto, chiudili con un parapetto alto un metro, con tavola fermapiede di 20 cm. e traverso intermedio. Chiudi subito anche i fori rimasti sul solaio. Se il foro è piccolo puoi chiuderlo con delle tavole ancorate con dei traversi al lato inferiore del solaio. Se il foro è grande va recintato con un parapetto regolamentare.

Comportamenti obbligatori:

▼Quando disarmi mettiti scarpe di sicurezza, guanti, casco.
▼Il disarmo va effettuato con cautela e dopo che il calcestruzzo ha raggiunto una sufficiente resistenza. Il disarmo deve essere autorizzato dal Direttore dei Lavori.
▼Le aperture nei muri, prospicienti il vuoto, vanno chiuse con un parapetto alto un metro, con tavola fermapiede da 20 cm e traverso intermedio. Le aperture nei solai o vanno chiuse con tavole o vanno circondate da un parapetto regolamentare. Se al termine del disarmo riscontri deficienze negli apprestamenti per la sicurezza, avverti il responsabile di cantiere.

SCHEDA 19

ROMPERE

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Abrasioni e colpi sulle mani;
- Esposizione a rilevanti quantità a polvere;
- Proiezione di schegge sugli occhi e sul capo;
- Caduta di materiali sui piedi.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Protezione obbligatoria del corpo;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori;
- Protezione obbligatoria degli occhi;
- Protezione obbligatoria delle vie respiratorie.

Procedure:

▲ Con una mano impugni lo scalpello, tenendolo vicino alla sua testa, con l'altra la mazzetta. Guardando la punta, con la mazzetta batti la testa dello scalpello dando colpi secchi e ritmati. Se guardi la testa dello scalpello, rischi di metterlo male e di colpirti le mani. Mettiti i guanti quando usi lo scalpello.

▲ Fatti segnare le tracce da eseguire. Se intervieni in un edificio abitato, fatti dire dove passano eventuali tubazioni sotto traccia. Osserva se nel muro, vicino alle tracce da eseguire, passano tubazioni o impianti: in questo caso procedi lentamente e con attenzione. Se devi rompere il muro vicino ad una linea dell'impianto elettrico, fai togliere la tensione. Se per caso rompi una tubazione avverti subito il capo. Puoi eseguire le tracce anche con appositi attrezzi elettrici, che devi tenere saldamente con tutte e due le mani. Lavorando più rapidamente, essi producono schegge e polvere. Se li usi, mettiti guanti, occhiali e mascherina.

Comportamenti obbligatori:

▼Ti puoi far male alla testa, ai piedi e alle mani con gli attrezzi, con schegge e con materiale da demolizione, usa sempre casco, scarpe di sicurezza guanti. Gli attrezzi elettrici per eseguire tracce provocano molta polvere e schegge e sono rumorosi. Mettiti mascherina, occhiali, cuffie o tappi auricolari. Gli utensili elettrici inoltre vanno usati correttamente.
▼Gli utensili elettrici portatili devono avere un doppio isolamento. Prima di usarli controlla che sulla carcassa ci sia l'apposita indicazione [[]].
▼Non usare lampade elettriche portatili che abbiano una tensione superiore a 25 volt.

SCHEDA 20

DEMOLIRE CON MARTELLO DEMOLITORE

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiali dall'alto;
- Danni all'udito e danni da vibrazioni;
- Inspirazione di grande quantità di polvere;
- Proiezione di schegge sugli occhi;
- Abrasioni e schiacciamenti alle mani;
- Punture di chiodi e schiacciamento dei piedi;
- Lesioni dorsolombari.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Protezione obbligatoria del corpo;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori;
- Protezione obbligatoria degli occhi;
- Protezione obbligatoria delle vie respiratorie;
- Protezione obbligatoria dell'udito.

Procedure:

▲ Quando usi il martello demolitore mettiti guanti, casco e cuffie antirumore. Con i piedi ben posati sul piano di lavoro, assunta una posizione equilibrata e tenendo la schiena dritta, prendi saldamente con le due mani il martello demolitore per il manico. Non appoggiarti sul martello con tutto il tuo peso: non aumenti la resa, assorbi solo più vibrazioni. Mentre lavori non distrarti. Per demolire il calcestruzzo usa la punta acuta, per il laterizio quella piatta.

▲ Prima di iniziare qualsiasi demolizione fatti dare le istruzioni su come devi procedere. Demolisci le murature in laterizio un po' alla volta cominciando dall'alto, stando su un ponte di lavoro o su un ponte di lavoro o su un ponte a cavalletti. Bagna spesso il muro da demolire: eviterai di alzare molta polvere. Con mazzetta e scalpello o con la martellina smuovi gli elementi in laterizio. Quindi li togli e li cali sul ponte. Non gettare dall'alto gli elementi, non farli cadere dall'altra parte della parete. Alla fine fai pulizia. Quando sollevi o cali dei pesi stai sempre con la schiena diritta, piega invece le ginocchia.

Comportamenti obbligatori:

▼Quando sei addetto a demolizioni mettiti sempre scarpe di sicurezza, guanti, casco. Quando usi il martello demolitore sei obbligato a metterti le cuffie. Se nella demolizione si alza molta polvere mettiti la mascherina. Se si possono proiettare delle schegge, mettiti gli occhiali..

▼Le demolizioni vanno eseguite con cautela e con ordine, procedendo dall'alto al basso, senza pregiudicare la stabilità delle strutture. Il materiale non deve essere gettato dall'alto al basso. La zona della demolizione va delimitata.

DEMOLIRE

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiali dall'alto;
- Danni all'udito;
- Inspirazione di grande quantità di polvere;
- Proiezione di schegge sugli occhi;
- Abrasioni e schiacciamenti alle mani;
- Punture di chiodi e schiacciamento dei piedi;

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Protezione obbligatoria del corpo;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori;
- Protezione obbligatoria degli occhi;
- Protezione obbligatoria delle vie respiratorie;
- Protezione obbligatoria dell'udito.

Procedure:

▲ Piccole parti di calcestruzzo si demoliscono con mazzetta e scalpello: procedi sempre dall'alto al basso, prima demolisci il calcestruzzo e poi taglia i ferri. I ferri si tagliano con la mola a disco portatile (flessibile o frullino). Non far cadere, ma cala i pezzi di calcestruzzo sul piano di lavoro. Per le demolizioni più grandi si usano attrezzi appositi. Per tagliare con la mola a disco portatile mettiti occhiali e mascherina. Ricorda che la zona sottostante la demolizione deve essere chiusa con appositi sbarramenti e opportunamente segnalata.

▲ Per aprire un vano in una muratura portante prima puntella la muratura sopra il foro con dei pezzi di trave passanti appoggiati a travi sostenute da puntelli. Quindi esegui la traccia per la posa dell'architrave. Poi, messo in opera l'architrave, procedi all'apertura del foro, demolendo la muratura un po' alla volta. Se si formano delle fessure, puntella immediatamente la muratura e avverti il capo. I ponti di servizio devono essere indipendenti dall'opera in demolizione.

Comportamenti obbligatori:

▼Se usi la mola a disco portatile o altri attrezzi che producono polvere, schegge, rumore mettiti la mascherina, gli occhiali e le cuffie o i tappi antirumore.
▼Prima di cominciare a demolire vanno verificate le condizioni di conservazione e stabilità delle strutture da demolire. Vanno inoltre eseguite le eventuali opere di rinforzo per evitare crolli intempestivi. Se riscontri condizioni di pericolo devi avvertire il responsabile di cantiere.
▼Tutte le macchine e gli attrezzi per demolire vanno usati correttamente. Non usarli se non hai ricevuto un apposito addestramento.

MONTARE I PONTEGGI (1)

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiali dall'alto;
- Caduta di persone dall'alto;
- Abrasioni e schiacciamenti alle mani;
- Punture di chiodi e schiacciamenti dei piedi;
- Lesioni dorsolombari.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Protezione obbligatoria del corpo;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori;

Procedure:

▲ Oltre i 2 metri di altezza devi lavorare su un ponteggio con parapetto. La struttura dei ponteggi può essere in telai metallici prefabbricati, tubi tipo innocenti, travi in legno. Il piano di lavoro può essere in tavoloni di legno o tavolato metallico. Sotto il ponte di lavoro va costruito un sottoponte di sicurezza. Tutti gli elementi dei ponteggi metallici devono avere il marchio del fabbricante. Quando sposti gli elementi del ponteggio tieni sempre il busto eretto e per chinarti piega le gambe. Per gli elementi più ingombranti fatti aiutare da un compagno di lavoro.

▲ Il ponteggio metallico va posato su un piano solido e perfettamente orizzontale. Disponi le basette su tavoloni appoggiati su un letto di sabbia livellato con la bolla. Migliori la distribuzione del carico sul terreno e hai facilmente un piano orizzontale. Il ponteggio metallico va montato seguendo i disegni esecutivi e le indicazioni contenute nel libretto di autorizzazione, che va tenuto in cantiere. I montanti devono essere sempre perfettamente verticali, i piani di lavoro perfettamente orizzontali. Nello smontare il ponteggio i vari elementi non vanno gettati dall'alto, ma vanno imbracati e calati al suolo.

Comportamenti obbligatori:

▼Per montare i ponteggi devi metterti scarpe di sicurezza, guanti, casco. Quando monti o smonti un ponteggio a tubi e giunti puoi sporcarti con prodotti lubrificanti e insudicianti: usa una tuta completa.
▼Il ponteggio va montato come indicato negli schemi contenuti nell'autorizzazione ministeriale e a regola d'arte.
▼Gli elementi dei ponteggi devono portare impresso il marchio del fabbricante. I telai di base vanno posati sulla superficie d'appoggio mediante le apposite basette. I ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, a distanza non superiore a mt. 2,50.

MONTARE I PONTEGGI (2)

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiali dall'alto;
- Caduta di persone dall'alto;
- Abrasioni e schiacciamenti dei piedi;
- Punture di chiodi e schiacciamenti dei piedi;

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Protezione obbligatoria del corpo;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori;

Procedure:

▲ Puoi formare il piano di lavoro con tavoloni in legno da 4 metri. Li posi su tre telai e li fai sporgere di 20 cm per parte, in modo che un tavolone sormonti quello successivo per 40 cm. Non devi lasciare fessure tra tavoloni. I tavoloni devono essere in buono stato. Non usare mai come piano di lavoro dei pannelli in legno per casseforme: sono scivolosi e non hanno sufficiente resistenza. Se formi il piano di lavoro con tavolati metallici, ricordati di bloccarli con l'apposito gancio ai traversi della struttura. Maneggiali poi in modo che non ricevano colpi che li deformino.

▲ Costruisci il parapetto quando a fianco del ponte di lavoro vi è un vuoto di più di 2 metri. Il parapetto deve essere alto 1 metro, avere una tavola fermapiede da 20 cm e un traverso a metà, fissati all'interno dei montanti.
Chiudi con un parapetto regolamentare anche le testate dei ponti di lavoro. Se i montanti non sono aderenti all'edificio chiudi con tavole lo spazio di risulta. Il ponteggio va ancorato all'edificio agganciando i montanti agli stipiti delle aperture oppure ancorandoli alla muratura con i sistemi di ancoraggio previsti nell'autorizzazione ministeriale per il ponteggio. Non usare mai filo di ferro cotto.

Comportamenti obbligatori:

▼I ponti di servizio, posti ad un'altezza di più di 2 metri, sui lati verso il vuoto devono avere un robusto parapetto alto 1 metro, con una tavola fermapiede alta 20 cm e un traverso intermedio posto ad una distanza non superiore a 60 cm dal corrente superiore, fissati alla parte interna dei montanti.
▼Le tavole devono avere uno spessore almeno cm 4 e larghe non meno di cm 20. Devono essere accostate e coprire tutto lo spazio tra i montanti contrapposti. Le estremità delle tavole devono sovrapporsi per almeno cm. 40 in corrispondenza di un traverso.

SCALE – PASSERELLE - ANDATOIE

Operatori interessati:

_____

_____

_____

_____

_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiali dall'alto;
- Caduta di persone dall'alto;
- Punture di chiodi ai piedi;

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori;

Procedure:

▲ La scala a mano in legno deve avere i pioli incastrati nei montanti. I pioli agli estremi vanno bloccati con tiranti. La scala in ferro deve avere i pioli saldati ai montanti. Tutte le scale a mano devono essere provviste di piedini antistrucciolo. Le scale devono essere integre. Se usi stabilmente una scala a mano fissala al piano di arrivo. Se la usi temporaneamente, fattela tener ferma da un compagno. Ricordati che la scala deve sporgere di 1 metro oltre il piano di arrivo.

▲ Le andatoie e le passerelle devono essere sempre munite verso il vuoto di normali parapetti, completi di tavola fermapiede. Le andatoie e ogni superficie inclinata usata per il passaggio devono avere dei listelli inchiodati, posti a distanza di circa cm. 40 . Le rampe e i pianerottoli delle scale di edifici in costruzione, finchè non viene montata la ringhiera, devono essere munite di solidi parapetti, alti 1 metro, completi di traverso intermedio e tavola fermapiede, aderenti al bordo delle rampe e dei pianerottoli. La tavola fermapiede deve essere alta cm 20 rispetto lo spigolo superiore dei gradini.

Comportamenti obbligatori:

▼Quando sali lungo le scale puoi battere con la testa sulle strutture dei ponteggi, dei banchinaggi o altro. Usa il casco.
▼Le estremità inferiori delle scale devono avere dei dispositivi antisdrucciolevoli. Le scale portatili in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti.
▼Le scale vanno assicurate in alto oppure trattenute al piede da altra persona.
▼Le scale in costruzione, senza ringhiera, vanno dotate di parapetto oppure sbarrate alla partenza e ad ogni piano.

LAVORARE SUI PONTEGGI (1)

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiali dall'alto;
- Caduta di persone dall'alto;
- Abrasioni e schiacciamenti alle mani;
- Punture di chiodi e schiacciamento dei piedi;

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori;
- Protezione obbligatoria del corpo;

Procedure:

▲ Non salire sul ponte di lavoro arrampicandoti all'esterno dei montanti. Sali per le scale predisposte all'interno del ponteggio. Prima di salire avverti chi sta lavorando sul ponteggio. Deposita sul piano di lavoro solo gli attrezzi e i materiali che servono per il lavoro che stai eseguendo e solo per il tempo necessario. Disponili in modo da lasciare un passaggio libero di cm. 60 e da non intralciare il lavoro da eseguire.

▲ Non sovraccaricare mai il piano di lavoro del ponteggio e non depositare i materiali pesanti su un unico tratto del ponteggio: il tavolato del piano di lavoro potrebbe cedere. Distribuiscili invece lungo tutto il ponte, disponendoli preferibilmente vicino ai montanti. Disponi mattoni, bimattoni e blocchi in genere con il lato lungo perpendicolare al parapetto e in pile non più alte della tavola fermapiede, in modo da evitare che rotolando possano cadere dal ponteggio.

Comportamenti obbligatori:

▼Sul ponte di servizio non vanno depositati materiali e attrezzature, salvo quelli strettamente necessari al lavoro da eseguire. Il peso dei materiali e delle persone e deve essere sempre inferiore a quello specificato nell'autorizzazione ministeriale, a seconda che si tratti di ponteggio per manutenzione o costruzione.
▼I materiali e le attrezzature depositate devono consentire i movimenti e le manovre necessarie all'andamento dei lavori.

LAVORARE SUI PONTEGGI (2)

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta di materiali dall'alto;
- Caduta di persone dall'alto;
- Trascinamento del ponteggio da parte del gancio della gru;
- Folgorazione elettrica;
- Abrasione e schiacciamenti dei piedi;
- Punture di chiodi e schiacciamento dei piedi.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Guanti di protezione obbligatori;

Procedure:

▲ Se nei ponteggi riscontri deficienze negli apprestamenti per la sicurezza o eventuali situazioni di pericolo avverti subito il responsabile di cantiere. Se fai passare un cavo elettrico per la struttura del ponteggio, stai attento a non danneggiarne la guaina. Legalo ai montanti con spago o filo elettrico, ma non con filo di ferro. Fallo passare sotto il piano di lavoro, non sopra.

▲ Non correre lungo il piano di lavoro, può essere pericoloso. Non saltare, potresti rompere i tavoloni. Quando rilasci il gancio della gru stando sul ponteggio, accompagnalo in modo che non si impigli nella struttura del ponteggio. Dai l'ordine di risalita solo quando è distante dal ponteggio. Non gettare mai niente, nemmeno materiale fine, dal ponteggio: usa gli appositi canali di scarico.

Comportamenti obbligatori:

▼Dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione dei lavori, prima di salire sul ponteggio si deve verificare che esso sia ancora sicuro.

SCHEDA 27

LAVORARE SUI TETTI

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Caduta attraverso i lucernari;
- Caduta per sfondamento del piano della copertura;
- Caduta dai bordi della copertura;
- Scivolamento lungo la copertura.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;
- Protezione individuale obbligatoria contro le cadute.

Procedure:

▲ Non lavorare mai su coperture senza le necessarie misure di sicurezza. Per lavori di lunga durata va costruito un ponteggio. I montanti esterni del piano di lavoro attorno a tutta la copertura devono essere alti almeno metri 1,20 per l'affrancamento di regolare parapetto.
Al posto del ponteggio si può montare lungo il bordo della copertura un apposito parapetto, con i montanti solidamente ancorati al bordo. Deve avere un'altezza tale da contenere con sicurezza cadute lungo le falde convenientemente accecato per evitare cadute fra mancorrente e tavola fermapiede

▲ Per brevi lavori fissa una fune lungo il colmo agli elementi stabili, che ti saranno indicati dal capocantiere. Ad essa agganci la cintura di sicurezza con l'apposita fune di tenuta. Non camminare mai su tavelle o su manti di copertura in materiali fragili posati su orditura reticolare (fibrocemento e simili). Mettici delle tavole e cammina su quelle. Se un tetto non è affidabile va costruito un ponte sotto tutta la sua superficie o tesa una rete. Per camminare sul piano inclinato di un tetto usa scarpe con suole di gomma antisdrucciolevoli. Cammina lentamente posando interamente la suola. Non salire sopra un tetto bagnato di pioggia o dopo una gelata: di sicuro scivoleresti.

Comportamenti obbligatori:

▼Sul tetto è facile scivolare se le scarpe hanno una suola liscia: usa le scarpe di sicurezza.
▼Qualora sia dubbia la resistenza del piano della copertura, vanno disposte su di esso delle tavole, oppure va costruito al di sotto un sottopalco.
▼Nei lavori sui tetti, quando non si possono disporre impalcati di protezione, va usata la cintura di sicurezza con bretelle collegata a fune di trattenuta, assicurata con un anello scorrevole ad una fune ancorata a parti stabili.
▼Il ponte di servizio attorno al tetto deve essere a ridosso del piano di gronda.

PORTARE LA CORRENTE

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Folgorazione elettrica;
- Ferite alle mani.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;

Procedure:

▲ Non mettere mai le mani su un impianto elettrico sotto tensione. Non compiervi riparazioni o sostituzioni di pezzi. Se riscontri un'anomalia avverti subito il tuo capo. Se lavori in ambienti umidi usa lampade a 24 volt ed attrezzi a 48 volt.

▲ Prima di usare una prolunga controlla sempre che la guaina del cavo non presenti danni e screpolature e che la presa e la spina mobili siano ben fissate al cavo. Quando utilizzi una prolunga non lasciarla arrotolata, anche se ne usi un solo tratto, ma svolgila interamente.
Non disporre i cavi di prolunghe per terra nei luoghi di passaggio: intralciano i movimenti e rischiano di danneggiarsi. Appendi il cavo ad almeno 2 metri di altezza se vi è solo passaggio di persone, ad almeno 5 metri se vi è anche passaggio di mezzi meccanici. Evita che il cavo di una prolunga finisca su pozze d'acqua o si posi su materiali umidi.

Comportamenti obbligatori:

▼L'impianto elettrico deve essere costruito, installato e mantenuto in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con parti in tensione. Chi lo ha eseguito deve rilasciare apposita certificazione che l'impianto è conforme alla regola d'arte e alla normativa.
▼Vanno collegate a terra le parti metalliche sia dell'impianto elettrico che tutte le parti metalliche di attrezzature e mezzi d'opera sulle quali sono disposti o vengono utilizzati impianti o attrezzature elettriche.
▼Il colore giallo-verde identifica i conduttori di messa a terra.

SCHEDA 29

USARE LA CORRENTE

Operatori interessati:

_____
_____
_____
_____
_____

Rischi individuati:

- Folgorazione elettrica;
- Ferite alle mani.

Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.):

- Calzature di sicurezza obbligatorie;
- Casco di protezione obbligatorio;

Procedure:

▲ Usa solo prese e spine mobili del tipo di quelle illustrate nella fotografia. Impediscono il contatto accidentale con le parti in tensione. Quando stacchi la spina dalla presa non tirarla per il cavo. Per inserire o disinserire una spina mobile in una presa fissa, posiziona sullo zero l'interruttore posto sopra la presa.

▲ Le macchine elettriche di cantiere devono avere un dispositivo che impedisca il riavvio automatico del moto quando viene messa in tensione la linea che lo alimenta. Comunque non lasciare mai in funzione una macchina o un utensile dopo che li hai usati. Se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola o interruttore automatico o differenziale), controlla visivamente che l'attrezzo sia a posto e che non siano danneggiati i cavi di alimentazione. Se tutto è in ordine e l'attrezzo non funziona ancora, non cercare di risolvere il problema da solo, ma avverti il tuo capo.

Comportamenti obbligatori:

▼Ogni macchina deve avere a valle dell'allacciamento alla rete un interruttore onnipolare che deve essere manovrabile solo a mano ed avere solo e ben definite le posizioni di APERTO e CHIUSO.
▼Le prese a spina devono essere provviste di polo di terra ed avere le parti in tensione non accessibili senza l'aiuto di mezzi speciali. A monte delle prese devono essere previsti dispositivi di interruzione della tensione in caso di necessità o guasti.
▼Gli utensili elettrici portatili devono avere un doppio isolamento. Prima di usarli controlla che sulla carcassa ci sia l'apposita indicazione (doppio quadrato).

N.	DOCUMENTAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA	SI	NO	NON PER-TINENTE
1	Copia dell'autorizzazione ministeriale all'uso del ponteggio e della relazioni tecnica del fabbricante dello stesso			
2	Progetto e disegno esecutivo del ponteggio (alto > 20 m o non realizzato in conformità allo schema tipo) firmato da ING./ARCH. abilitato			
3	Disegno esecutivo del ponteggio (basso < 20 m) firmato dal capocantiere			
4	Libretti degli apparecchi di sollevamento (non azionati a mano) di portata > 200 Kg., completi di verbali di verifica periodica			
5	Istruzioni d'uso del trabatello (ponte su ruote) redatte dal costruttore			
6	Copia denuncia ISPESL della omologazione (o collaudo o prima verifica) degli apparecchi di sollevamento			
7	Copia della comunicazione al Servizio Impiantistico USL ex PMP di trasferimento degli apparecchi di sollevamento			
8	Libretti dei recipienti a pressione di capacità superiore a 25 litri			
9	Copia della denuncia dell'impianto di messa a terra presentata all'USL entro 30 giorni dalla messa in funzione			
10	Copia della denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche presentata all'USL			
11	Copia della segnalazione all'esercente le linee elettriche della esecuzione di lavori a distanza inferiore ai 5 metri			
12	Registro degli infortuni			
13	Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici			
14	Piano dei lavori di rimozione o demolizione materiali contenente amianto			
15	Piano antinfortunistico montaggio prefabbricati			
16	Copia delle nomine del Responsabile della sicurezza e degli addetti alle emergenze			
17	Copia della notifica preliminare			

NOTA FINALE

Il presente documento è stato:

- posto all'ordine del giorno degli argomenti della riunione periodica di sicurezza prevista per il giorno _____
- sottoposto all'attenzione del rappresentante dei lavoratori territoriale in data _____
- portato a conoscenza di tutti i lavoratori, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo del Governo n° 626 del 19/09/1994 (art. 21 Informazione dei lavoratori, art. 22 Formazione dei lavoratori, art. 38 Formazione ed addestramento).

Data	Firma datore di lavoro
_____	_____

nome e cognome lavoratore	Firma
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

DECRETO

Decreto legislativo 14 agosto 1996 n. 494 (attuazione della Direttiva 92/57/CE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili) come modificato dal Decreto Legislativo 19 novembre 1999 n.528

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;
Vista la legge 22 febbraio 1994, n. 146;
Vista la legge 6 febbraio 1996, n. 52, ed in particolare l'articolo 6, comma 3;
+Vista la direttiva 92/57/CEE, del Consiglio del 24 giugno 1992, concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili (ottava direttiva particolare, ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE);
Visto il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, come modificato dal decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242;
Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 12 luglio 1996;
Acquisiti i pareri delle competenti commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;
Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione dell'8 agosto 1996;
Sulla proposta del Presidente del consiglio dei ministri e del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia, del tesoro, della sanità, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'interno e per la funzione pubblica e gli affari regionali;

Emana il seguente decreto legislativo:

Art. 1

(Campo di applicazione)

1. Il presente decreto legislativo prescrive misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori nei cantieri temporanei o mobili quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera a). 2. Le disposizioni del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, come modificato dal decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242, di seguito denominato decreto legislativo n. 626/1994, e della vigente legislazione in materia di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro si applicano al settore di cui al comma 1, fatte salve le disposizioni specifiche contenute nel presente decreto legislativo. 3. Le disposizioni del presente decreto non si applicano:
a) ai lavori di prospezione, ricerca e coltivazione delle sostanze minerali;
b) ai lavori svolti negli impianti connessi alle attività minerarie esistenti entro il perimetro dei permessi di ricerca, delle concessioni o delle autorizzazioni;
c) ai lavori svolti negli impianti che costituiscono pertinenze della miniera ai sensi dell'articolo 23 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, anche se ubicati fuori del perimetro delle concessioni;
d) ai lavori di frantumazione, vagliatura, squadratura e lizzatura dei prodotti delle cave ed alle operazioni di caricamento di tali prodotti dai piazzali;
e) alle attività di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio degli idrocarburi liquidi e gassosi nel territorio nazionale, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale e nelle altre aree sottomarine comunque soggette ai poteri dello Stato.
e-bis) ai lavori svolti in mare
e-ter) alle attività svolte in studi teatrali, cinematografici, televisivi o in altri luoghi in cui si effettuino riprese, purché tali attività non implichino l'allestimento di un cantiere temporaneo o mobile.

Art. 2

(Definizioni)

1. Agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto si intendono per:
a. cantiere temporaneo o mobile, in appresso denominato "cantiere": qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di *ingegneria* civile il cui elenco è riportato all'allegato I;
b. committente: il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione; *nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto;*
c. responsabile dei lavori: soggetto *che può essere* incaricato dal committente *ai fini della* progettazione o

*dell'*esecuzione o del controllo dell'esecuzione dell'opera. *Nel caso di appalto di opera pubblica, il responsabile dei lavori è il responsabile unico del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche;*

d. lavoratore autonomo: persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione;

e. coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dell'opera, di seguito denominato coordinatore per la progettazione: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 4;

f. coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera, di seguito denominato coordinatore per l'esecuzione dei lavori: soggetto*, diverso dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice,* incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 5.

f-bis. uomini-giorno: entità presunta del cantiere rappresentata dalla somma delle giornate lavorative prestate dai lavoratori, anche autonomi, previste per la realizzazione dell'opera;

f-ter. piano operativo di sicurezza: il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs 19 settembre 1994, n. 626 e successive modifiche.

Art. 3

(Obblighi del committente o del responsabile dei lavori)

1. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase di progettazione dell'opera, e in particolare al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto e nell'organizzazione delle operazioni di cantiere, si attiene ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 626/1994*. Al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, il committente o il responsabile dei lavori prevede nel progetto la durata di tali lavori o fasi di lavoro.*

2. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase della progettazione dell'opera, valuta i documenti di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b).

3. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea, il committente o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il coordinatore per la progettazione in ognuno dei seguenti casi:

a) nei cantieri la cui entità presunta è pari o superiore a 200 uomini/giorno;

b) nei cantieri i cui lavori comportano i rischi particolari elencati nell'allegato II;

4. Nei casi di cui al comma 3, il committente o il responsabile dei lavori, prima *dell'affidamento dei* lavori, designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, che deve essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 10.

4-bis. La disposizione di cui al comma 4 si applica anche nel caso in cui, dopo l'affidamento dei lavori a un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o di parte di essi sia affidata a una o più imprese.

5. Il committente o il responsabile dei lavori, qualora in possesso dei requisiti di cui all'articolo 10, può svolgere le funzioni sia di coordinatore per la progettazione sia di coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

6. Il committente o il responsabile dei lavori comunica alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori; tali nominativi devono essere indicati nel cartello di cantiere.

7. Il committente o il responsabile dei lavori può sostituire in qualsiasi momento, anche personalmente se in possesso dei requisiti di cui all'articolo 10, i soggetti designati in attuazione dei commi 3 e 4.

8. Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori a un'unica impresa:

a) verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Inps),

all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (Inail) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti.

Art. 4

(Obblighi del coordinatore per la progettazione)

1. Durante la progettazione dell'opera, e comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte, il coordinatore per la progettazione:

a) redige il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 12, comma 1

b) predispone un fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento U.E. 26/05/93. Il fascicolo non è predisposto nel caso di lavori di manutenzione ordinaria di cui all'art. 31, lettera a), della legge 5 agosto 1978, n. 457.

2. Il fascicolo di cui al comma 1, lettera b) è preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera.

3. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della sanità e dei lavori pubblici, sentita la Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro di cui all'articolo 393 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, come sostituito e modificato dal decreto legislativo n. 626/1994, in seguito denominata "commissione prevenzione infortuni", *sono* definiti i contenuti del fascicolo di cui al comma 1, lettera b).

Nota: Il decreto di cui all'art. 4 comma 3 del dgls 494/96 è adottato entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 5

(Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori)

1. Durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori provvede a:

a) verificare, *con* opportune azioni di coordinamento *e controllo*, l'applicazione, *da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi,* delle disposizioni *loro pertinenti* contenute nel piano di sicurezza e coordinamento di cui *all'*articolo 12 *e la corretta applicazione* delle relative procedure di lavoro;

b) verificare l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 12, assicurandone la coerenza con quest'ultimo, e adeguare il piano di sicurezza e coordinamento e il fascicolo di cui all'art. 4, comma 1, lettera b), in relazione all'evoluzione dei lavori e alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, nonché verificare che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;

c) organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonchè la loro reciproca informazione;

d) verificare l'attuazione di quanto previsto *negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;*

e) segnalare al committente o al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli artt. 7, 8 e 9, e alle prescrizioni del piano di cui all'art. 12 e proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto.*Nel caso in cui il il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione provvede a dare comunicazione dell'inadempienza alla Azienda unità sanitaria locale territorialmente competente e alla Direzione provinciale del lavoro;*

f) sospendere in caso di pericolo grave ed imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

1-bis. Nei casi di cui all'art. 3, comma 4-bis, il coordinatore per l'esecuzione, oltre a svolgere i compiti di cui al comma 1, redige il piano di sicurezza e coordinamento e predispone il fascicolo, di cui all'art. 4, comma 1, lettere a) e b).

2. ..abrogato

3. ..abrogato

Art. 6

(Responsabilità dei committenti e dei responsabili dei lavori)

1. Il committente è esonerato dalle responsabilità connesse all'adempimento degli obblighi limitatamente all'incarico conferito al responsabile dei lavori.

2. La designazione del coordinatore per la progettazione e del coordinatore per l'esecuzione, non esonera il committente e il responsabile dei lavori dalle responsabilità connesse alla verifica dell'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 4, comma 1, e 5, comma1, lettera a).

Art. 7

(Obblighi dei lavoratori autonomi)

1. I lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri:

a) utilizzano le attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni del titolo III del decreto legislativo n. 626/ 1994;

b) utilizzano i dispositivi di protezione individuale conformemente a quanto previsto dal titolo IV del decreto legislativo n. 626/1994;

c) si adeguano alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza.

Art. 8

(Misure generali di tutela)

1. I datori di lavoro delle imprese esecutrici,, durante l'esecuzione dell'opera osservano le misure generali di tutela di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 626/1994, e curano, ciascuno per la parte di competenza, in particolare:

a) il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;

b) la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;

c) le condizioni di movimentazione dei vari materiali;

d) la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;

e) la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;

f: l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;

g). la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;

h) le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere.

Art. 9

(Obblighi dei datori di lavoro)

1. I datori di lavoro delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi un'unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:

a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato IV;

b) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;

c) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente.

c-bis) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'art. 2, comma 1, lettera f-ter);

2. L'accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 12 e la redazione del piano operativo di sicurezza costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'art. 4, commi 1, 2 e 7, e dall'articolo 7, commi 1, lettera b), del decreto legislativo n. 626/1994.

Art. 10

(Requisiti professionali del coordinatore per la progettazione e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori)

1. Il coordinatore per la progettazione e il coordinatore per l'esecuzione dei lavori devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) diploma di laurea in ingegneria, architettura, geologia, scienze agrarie o scienze forestali, nonché attestazione da parte di datori di lavoro o committenti comprovante l'espletamento di attività lavorativa nel settore delle costruzioni per almeno un anno;

b) diploma universitario in ingegneria o architettura nonchè attestazione da parte di datori di lavoro o committenti comprovante l'espletamento di attività lavorative nel settore delle costruzioni per almeno due anni;
c) diploma di geometra o perito industriale o perito agrario o agrotecnico, nonché attestazione da parte di datori di lavoro o committenti comprovante l'espletamento di attività lavorativa nel settore delle costruzioni per almeno tre anni.
2. I soggetti di cui al comma 1 devono essere, altresì, in possesso di attestato di frequenza a specifico corso in materia di sicurezza organizzato dalle regioni, mediante le strutture tecniche operanti nel settore della prevenzione e della formazione professionale, o, in via alternativa, dall'ISPESL, dall'INAIL, dall'Istituto Italiano di Medicina Sociale dai rispettivi ordini o collegi professionali dalle Università, dalle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori o dagli organismi paritetici istituiti nel settore dell'edilizia.
3. Il contenuto e la durata dei corsi di cui al comma 2 devono rispettare almeno le prescrizioni di cui all'allegato V.
4. L'attestato di cui al comma 2 non è richiesto per i dipendenti in servizio presso pubbliche amministrazioni che esplicano nell'ambito delle stesse amministrazioni le funzioni di coordinatore.
5. L'attestato di cui al comma 2 non è richiesto per coloro che, non più in servizio, abbiano svolto attività tecnica in materia di sicurezza nelle costruzioni, per almeno cinque anni, in qualità di pubblici ufficiali o di incaricati di pubblico servizio e per coloro che producano un certificato universitario attestante il superamento di uno o più esami del corso o diploma di laurea, equipollenti ai fini della preparazione conseguita con il corso di cui all'allegato V o l'attestato di partecipazione ad un corso di perfezionamento universitario con le medesime caratteristiche di equipollenza.
6. Le spese connesse con l'espletamento dei corsi di cui al comma 2 sono a totale carico dei partecipanti.
7. Le regioni determinano la misura degli oneri per il funzionamento dei corsi di cui al comma 2, da esse organizzati, da porsi a carico dei partecipanti.

Art. 11
(Notifica preliminare)

1. Il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori trasmette all'Azienda Unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti, la notifica preliminare elaborata conformemente all'allegato III nonché gli eventuali aggiornamenti, nei seguenti casi:
a) cantieri di cui all'art. 3, comma 3;
b) cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nelle categorie di cui alla lettera a) per effetto di varianti sopravvenute in corso d'opera;
c) cantieri in cui opera un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno.
2. Copia della notifica deve essere affissa in maniera visibile presso il cantiere e custodita a disposizione dell'organo di vigilanza territorialmente competente.
3. Gli organismi paritetici istituti nel settore delle costruzioni in attuazione dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 626/1994 hanno accesso ai dati relativi alle notifiche preliminari presso gli organi di vigilanza.

Art. 12
(Piano di sicurezza e di coordinamento)

1. Il piano contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, e le conseguenti procedure, gli apprestamenti e le attrezzature atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori nonché la stima dei relativi costi che non sono soggetti al ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici. Il piano contiene altresì le misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla eventuale presenza simultanea o successiva di più imprese o dei lavoratori autonomi ed è redatto anche al fine di prevedere, quando ciò risulti necessario, l'utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva. Il piano è costituito da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione. In particolare il piano contiene, in relazione alla tipologia del cantiere interessato, i seguenti elementi:
a) modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni;
b) protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno;
c) servizi igienico-assistenziali;
d) protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee;
e) viabilità principale di cantiere;
f) impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;
g) impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;

h) misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi;
i) misure generali da adottare contro il rischio di annegamento;
l) misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto;
m) misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in galleria;
n) misure per assicurare la stabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria;
o) misure generali di sicurezza da adottare nel caso di estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto;
p) misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;
q) disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 14;
r) disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera c);
s) valutazione, in relazione alla tipologia dei lavori, delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del piano;
t) misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura.
2. Il piano di sicurezza e coordinamento è parte integrante del contratto di appalto
3. I datori di lavoro delle imprese esecutrici e i lavoratori autonomi sono tenuti ad attuare quanto previsto nel piano di cui al comma 1 e nel piano operativo di sicurezza.
4. I datori di lavoro delle imprese esecutrici mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza copia del piano di sicurezza e di coordinamento e del piano operativo di sicurezza almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori.
5. L'impresa che si aggiudica i lavori può presentare al coordinatore per l'esecuzione proposte di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza. In nessun caso, le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.
6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai lavori la cui esecuzione immediata è necessaria per prevenire incidenti imminenti o per organizzare urgenti misure di salvataggio.

Art.13
(Obblighi di trasmissione)

1. Il committente o il responsabile dei lavori trasmette il piano di sicurezza e di coordinamento a tutte le imprese invitate a presentare offerte per l'esecuzione dei lavori. In caso di appalto di opera pubblica si considera trasmissione la messa a disposizione del piano a tutti i concorrenti alla gara di appalto.
2. Prima dell'inizio dei lavori l'impresa aggiudicataria trasmette il piano di cui al comma 1 alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi.
3. Prima dell'inizio dei rispettivi lavori ciascuna impresa esecutrice trasmette il proprio piano operativo di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione.

Art. 14
(Consultazione dei rappresentanti per la sicurezza)

1. Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art. 12 e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante per la sicurezza può formulare proposte al riguardo.
2. ..abrogato

Art. 15
(Coordinamento della consultazione e partecipazione dei lavoratori)

..... abrogato

Art. 16
(Modalità di attuazione della valutazione del rumore)

1. L'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore può essere calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla commissione prevenzione infortuni.
2. Sul rapporto di valutazione di cui all'articolo 40 del d.lgs 15 agosto 1991, n. 277, va riportata la fonte documentale a cui si è fatto riferimento.

3. Nel caso di lavoratori adibiti a lavorazioni e compiti che comportano una variazione notevole dell'esposizione quotidiana al rumore da una giornata lavorativa all'altra può essere fatto riferimento, ai fini dell'applicazione della vigente normativa, al valore dell'esposizione settimanale relativa alla settimana di presumibile maggiore esposizione nello specifico cantiere, calcolata in conformità a quanto previsto dall'articolo 39 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277.

Art. 17

(Modalità attuative di particolari obblighi)

1. Nei cantieri la cui durata presunta dei lavori è inferiore ai 200 giorni lavorativi, l'adempimento di quanto previsto dall'articolo 14 costituisce assolvimento dell'obbligo di riunione di cui all'articolo 11 del decreto legislativo n. 626/1994, salvo motivata richiesta del rappresentante per la sicurezza.

2. Nei cantieri la cui durata presunta dei lavori è inferiore 200 giorni lavorativi e ove sia prevista la sorveglianza sanitaria di cui al titolo I, capo IV, del decreto legislativo n. 626/1994, la visita del medico competente agli ambienti di lavoro, in cantieri aventi caratteristiche analoghe a quelli già visitati dallo stesso medico competente e gestiti dalle stesse imprese, può essere sostituita o integrata, a giudizio del medico competente, con l'esame dei piani di sicurezza relativi ai cantieri in cui svolgono la loro attività i lavoratori soggetti alla sua sorveglianza.

3. Fermo restando l'articolo 22 del decreto legislativo n. 626/1994, i criteri e i contenuti per la formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti possono essere definiti dalle parti sociali in sede di contrattazione nazionale di categoria.

4. I datori di lavoro, quando è previsto nei contratti di affidamento dei lavori che il committente o il responsabile dei lavori organizzi apposito servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, sono esonerati da quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, lettera a), del decreto legislativo n. 626/1994.

Art. 18

(Aggiornamento degli allegati)

1. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro della sanità, sentita eventualmente la Commissione prevenzione infortuni, si provvede ad adeguare gli allegati I, II, III e IV in conformità a modifiche adottate in sede comunitaria.

Art. 19

(Norme transitorie)

1. In sede di prima applicazione del presente decreto i requisiti di cui all'articolo 10, commi 1 e 2, non sono richiesti per le persone che alla data di entrata in vigore del presente decreto:

a) sono in possesso di attestazione, comprovante il loro inquadramento in qualifiche che consentono di sovrintendere altri lavoratori e l'effettivo svolgimento di attività qualificata in materia di sicurezza sul lavoro nelle costruzioni per almeno quattro anni, rilasciata da datori di lavoro pubblici o privati; l'attestazione è accompagnata da idonea documentazione comprovante il regolare versamento dei contributi assicurativi per i periodi di svolgimento dell'attività;

b) dimostrano di avere svolto per almeno quattro anni funzioni di direttore tecnico di cantiere, documentate da certificazioni di committenti pubblici o privati e in tal caso vidimate dalle autorità che hanno rilasciato la concessione o il permesso di esecuzione dei lavori.

2. I soggetti di cui al comma 1 devono, entro tre anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, frequentare il corso di cui all'articolo 10, comma 2, la cui durata è fissata in 60 ore.

3. Copia degli attestati di cui al comma 1, lettere a) e b), deve essere trasmessa all'organo di vigilanza territorialmente competente.

Art. 20

(Sanzioni relative agli obblighi dei committenti o dei responsabili dei lavori)

1. Il committente o il responsabile dei lavori sono puniti:

a) con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da lire tre milioni a lire 8 milioni per la violazione degli articoli 3, commi 1, secondo periodo, 3, 4 e 4-bis; 6 comma2;

b) con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da lire un milione a lire 5 milioni per la violazione dell'articolo 3, comma 8, lettera a);

c) con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire 1 milione a lire 6 milioni per la violazione degli articoli 11, comma 1; 13, comma 1.

Art. 21

(Contravvenzioni commesse dai coordinatori)

1. Il coordinatore per la progettazione è punito con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da lire tre milioni a lire otto milioni per la violazione dell'articolo 4, comma 1.

2. Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori è punito:

a) con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da lire 3 milioni a lire 8 milioni per la violazione dell'articolo 5, comma 1, lettere a), b), c), e) ed f) e comma 1-bis;

b) con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da lire un milione a lire cinque milioni per la violazione dell'articolo 5, comma 1, lettera d).

Art. 22

(Sanzioni relative agli obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti)

1. I datori di lavoro delle imprese esecutrici e, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, i dirigenti e i preposti che dirigono o sovrintendono le attività delle imprese stesse, sono tenuti all'osservanza delle pertinenti disposizioni del presente decreto.

2. Il datore di lavoro è punito:

a) con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 2 a 5 milioni per la violazione dell' articolo 14, comma 1, primo periodo.

3. Il datore e il dirigente sono puniti:

a). con l'arresto da 3 a sei mesi o con l'ammenda da 3 milioni a lire 8 milioni per la violazione degli articoli 9, comma 1 lettera a); 12, comma 3.

b) con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire 1 milione a lire 6 milioni per la violazione degli articoli 12, comma 4; 13 commi 2 e 3.

4. I preposti sono puniti con l'arresto sino a due mesi o con l'ammenda da lire 500 mila a lire 2 milioni per la violazione degli articoli 9, comma 1, lettera a), 12, comma 3.

Art. 23

(Contravvenzioni commesse dai lavoratori autonomi)

1. I lavoratori autonomi sono puniti con l'arresto fino ad un mese o con l'ammenda da lire trecentomila a lire 1 milione per la violazione degli articoli 7, comma 1, e 12, comma 3.

Art. 23-bis

(Estinzione delle contravvenzioni)

1. Alle contravvenzioni di cui agli articoli 20, comma 1, lettere a) e b); 21, commi 1 e 2; 22, commi 2, 3, lettera a), e 4; 23, comma 1, si applicano le disposizioni del Capo II del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758.

Art. 24

(Oneri)

1. Agli oneri derivanti dagli obblighi di adeguamento per le pubbliche amministrazioni si farà fronte con le ordinarie risorse di bilancio di ciascuna amministrazione.

Art. 25

(Entrata in vigore)

1. Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore sei mesi dopo la data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

N.B. Ulteriori articoli riportati nel d.lgs 528 del 19 novembre 1999

Art. 22

1. I contenuti minimi del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art.12 del dlgs 494/96, e l'indicazione della stima dei costi della sicurezza, sono definiti con il regolamento previsto dall'articolo 31, comma 1, della legge 109 del 1994 e successive modifiche.

Art. 23

1. Con uno o più decreti del ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i ministri della

sanità e dei lavori pubblici, sentita la commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro di cui all'art. 26 del dlgs. 626/94, e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, da adottarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono modificati i contenuti dell'allegato V del dlgs n. 494/96 e sono definiti:

a) I lavori edili o di ingegneria civile al coordinamento dei quali sono abilitati i soggetti di cui all'art. 10, comma 1, del dlgs n. 494 del 1996, come modificato dal presente decreto, in relazione alle specifiche competenze connesse al titolo di studio;

b) I livelli di formazione e qualificazione dei coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione di cui al decreto legislativo 494/96, in relazione alla tipologia dei lavori da svolgere in cantiere. Sono validi i corsi di formazione completati entro la data di entrata in vigore del decreto di cui al presente articolo

Art. 24

L'articolo 15 del decreto legislativo n. 494 del 1996, è abrogato

Art. 25

1. Salvo quanto previsto al comma 2, le disposizioni del presente decreto trovano applicazione nei casi in cui alla data di entrata in vigore del presente decreto non si sia conclusa la progettazione

2. Nelle ipotesi in cui l'incarico di progettazione esecutiva sia stato affidato prima del 24 marzo 1997 e sia stata conclusa la fase di progettazione alla data di entrata in vigore del presente decreto, si applica la normativa vigente al momento dell'affidamento dell'incarico.

3.. Ai fini delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 la fase di progettazione si intende conclusa:

a) Nel caso di appalti pubblici, con l'approvazione del progetto esecutivo;

b) In tutti gli altri casi, con la presentazione, alle autorità competenti per il controllo dei lavori edili o di ingegneria civile, delle prescritte istanze per l'esecuzione dei lavori: nel caso di lavori di manutenzione, alla data dell'atto di affidamento dei lavori stessi.

Art. 26

1. Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore tre mesi dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

ALLEGATO I

Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'articolo 2, lettera a)

1. I lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le linee elettriche, le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, sistemazione forestale e di sterro.

2. Sono inoltre lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, e il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.

ALLEGATO II

Elenco dei lavori comportanti rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui all'articolo 11, comma 1

1. Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera.

2. Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria.

3. Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti.

4. Lavori in prossimità di linee elettriche aeree a conduttori nudi in tensione.

5. Lavori che espongono ad un rischio di annegamento.

6. Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie.

7. Lavori subacquei con respiratori.

8. Lavori in cassoni ad aria compressa.
9. Lavori comportanti l'impiego di esplosivi.
10. Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.

ALLEGATO III

Contenuto della notifica preliminare di cui all'articolo 11
1. Data della comunicazione.
2. Indirizzo del cantiere.
3. Committente (i) nome (i) e indirizzo (i).
4. Natura dell'opera.
5. Responsabile (i) dei lavori, (nome (i) e indirizzo (i)).
6. Coordinatore (i) per quanto riguarda la sicurezza e la salute durante la progettazione dell'opera (nome (i) e indirizzo (i)).
7. Coordinatore (i) per quanto riguarda la sicurezza e la salute durante la realizzazione dell'opera (nome (i) e indirizzo (i)).
8. Data presunta d'inizio dei lavori in cantiere.
9. Durata presunta dei lavori in cantiere.
10. Numero massimo presunto dei lavoratori sul cantiere.
11. Numero previsto di imprese e di lavoratori autonomi sul cantiere.
12. Identificazione delle imprese già selezionate.
13. Ammontare complessivo presunto dei lavori.

ALLEGATO IV
(Articolo 9)

Prescrizioni di sicurezza e di salute per i cantieri
1. I luoghi di lavoro al servizio dei cantieri edili devono rispondere alle norme di cui al Titolo II del decreto legislativo n. 626/1994.
Prescrizioni specifiche per i posti di lavoro nei cantieri
1. I posti di lavoro in cui si esercita l'attività di costruzione devono soddisfare alle disposizioni previste dalla legislazione vigente e a quelle indicate nelle Sezioni I e II.

SEZIONE I

Posti di lavoro nei cantieri all'interno dei locali
1. Porte di emergenza
1.1. Le porte di emergenza devono aprirsi verso l'esterno.
1.2. Le porte di emergenza non devono essere chiuse in modo tale da non poter essere aperte facilmente e immediatamente da ogni persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.
1.3. Le porte scorrevoli e le porte a bussola sono vietate come porte di emergenza.
2. Areazione
2.1. Qualora vengano impiegati impianti di condizionamento d'aria o di ventilazione meccanica, essi devono funzionare in modo tale che i lavoratori non vengano esposti a correnti d'aria moleste.
2.2. Ogni deposito e accumulo di sporcizia che possono comportare immediatamente un rischio per la salute dei lavoratori a causa dell'inquinamento dell'aria respirata devono essere eliminati rapidamente.
3. Illuminazione naturale e artificiale
3.1. I luoghi di lavoro devono disporre, nella misura del possibile, di sufficiente luce naturale ed essere dotati di dispositivi che consentano un'adeguata illuminazione artificiale per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.
4. Pavimenti, pareti e soffitti dei locali
4.1. I pavimenti dei locali non devono presentare protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi; essi devono essere fissi, stabili e antisdrucciolevoli.
4.2. Le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti nei locali devono essere tali da poter essere pulite e intonacate per ottenere condizioni appropriate di igiene.
4.3. Le pareti trasparenti o translucide, in particolare le pareti interamente vetrate nei locali o nei pressi dei posti di lavoro e delle vie di circolazione devono essere chiaramente segnalate ed essere costituite da materiali di

sicurezza ovvero essere separate da detti posti di lavoro e vie di circolazione, in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti stesse, né essere feriti qualora vadano in frantumi.
5. Finestre e lucernari dei locali
5.1. Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione devono poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in maniera sicura. Quando sono aperti essi non devono essere posizionati in modo da costituire un pericolo per i lavoratori.
5.2. Le finestre e i lucernari devono essere progettati in maniera congiunta con le attrezzature ovvero essere dotati di dispositivi che ne consentano la pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano questo lavoro nonchè per i lavoratori presenti.
6. Porte e portoni
6.1. La posizione, il numero, i materiali impiegati e le dimensioni delle porte e dei portoni sono determinati dalla natura e dall'uso dei locali.
6.2. Un segnale deve essere apposto ad altezza d'uomo sulle porte trasparenti.
6.3. Le porte ed i portoni a vento devono essere trasparenti o essere dotati di pannelli trasparenti.
6.4. Quando le superfici trasparenti o translucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiale di sicurezza e quando c'è da temere che i lavoratori possano essere feriti se una porta o un portone va in frantumi, queste superfici devono essere protette contro lo sfondamento.
7. Vie di circolazione
7.1. Quando l'uso e l'attrezzatura dei locali lo richiedano per assicurare la protezione dei lavoratori, il tracciato delle vie di circolazione deve essere messo in evidenza.
8. Misure specifiche per le scale e i marciapiedi mobili
8.1. Le scale ed i marciapiedi mobili devono funzionare in modo sicuro.
8.2. Essi devono essere dotati dei necessari dispositivi di sicurezza.
8.3. Essi devono essere dotati di dispositivi di arresto di emergenza facilmente identificabili e accessibili.

SEZIONE II

Posti di lavoro nei cantieri all'esterno dei locali
1. Caduta di oggetti
1.1. I materiali e le attrezzature devono essere disposti o accatastati in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento.
2. Lavori di demolizione
2.1. Quando la demolizione di un edificio o di una struttura può presentare un pericolo, i lavori devono essere progettati e intrapresi soltanto sotto la sorveglianza di una persona competente.
3. Paratoie e cassoni
3.1. Paratoie e cassoni devono essere:
a) ben costruiti, con materiali appropriati e solidi dotati di resistenza sufficiente;
b) provvisti dall'attrezzatura adeguata per consentire ai lavoratori di ripararsi in caso di irruzione d'acqua e di materiali.
3.2. La costruzione, la sistemazione, la trasformazione o lo smantellamento di una paratoia o di un cassone devono essere effettuati soltanto sotto la sorveglianza di una persona competente.
3.3. Tutte le paratoie e i cassoni devono essere ispezionati ad intervalli regolari da una persona competente.

ALLEGATO V
(Articolo 10)
Corso di formazione per la sicurezza del lavoro nel settore edile
1. Durata del corso 120 ore.
2. Argomenti:
a) la legislazione vigente in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro;
b) malattie professionali;
c) statistiche sulle violazioni delle norme nei cantieri;
d) analisi dei rischi;
e) norme di buona tecnica e criteri per l'organizzazione dei cantieri e l'effettuazione dei lavori in sicurezza (uso delle macchine, dei DPI, ponteggi e opere provvisionali, etc.);
f) metodologie per l'elaborazione di piani di sicurezza e coordinamento.

A cura di: Antonello Piazza della Confartigianato di Ravenna, Eugenio Battistini della Confartigianato di Cesena, Paolo Mengoli della Confartigianato di Bologna e Giorgio Russomanno della Confartigianato.

IMPRESA ARTIGIANA
Quotidiano della Confartigianato
Direttore Responsabile
Giovanni Vitelli
Direzione, Redazione e Amministrazione
Roma - Via S. Giovanni in Laterano 152 -
Tel. 06/70374411-402 fax 06/70452293
E-MAIL stampa@confartigianato.it
EDITART S.r.l.
Via S. Giovanni in Laterano 152 - 00184 Roma
Autorizzazione Tribunale di Roma n.176 del 31/3/87
Spedizione Abbonamento Postale 45% art. 2
comma 20/b Legge 662/96 filiale di Roma
Tipolitografia 5M Srl